GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — MARTEDI 13 OTTOBRE — NUM. 247

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	2	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma Cent. 10; pel Regno » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma » 20; pel Regno » 30; per l'estero » 35

Per gli Annunzi giudiziari L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti ed inserzioni si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali.

AVVISO

Si pregano coloro che desiderano di fare acquisto del **Calendario generale del Regno,** pubblicato nel decorso giugno a cura del Ministero dell'Interno, di rivolgere AL PIÙ PRESTO la relativa domanda coll'importo di LIRE DIECI, stabilito per ogni esemplare, alla *Direzione del Penitenziario di Regina Cœli in Roma*, essendone rimaste poche copie disponibili.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Con decreti delli 11 giugno 1885:

A cavaliere:

Francia Gaetano, di Bologna, fabbricante di letti meccanici in ferro.
Morra ing. Pietro Paolo.

Con decreto delli 30 agosto 1885:

A cavaliere:

Losio Vittorio, farmacista dell'antico Ospedale Maggiore Mauriziano di Torino.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti delli 7 maggio 1885:

A cavaliere:

Mancini Mario, revisore della Camera dei deputati, collaboratore della Relazione sull'inchiesta agraria.
Bonomo Rosario, capo dell'ufficio di ragioneria presso la sede della Banca Nazionale in Palermo.
Costantini ing. Luigi in Mesola.
Ventafridda Francesco, direttore della Banca Cooperativa Popolare in Bitonto.
Resegno prof. Antonio, fabbricante di prodotti chimici in Castel San Giorgio.
Della Bella Tito, segretario ministro del Castelletto presso la Banca Nazionale Toscana, sede di Firenze.
Roncati Giuseppe, industriale in Roma.
Arganini Teofilo, possidente in Calcinaia.
Del Grande Giuseppe, possidente in Bientina.
Viola Francesco Paolo, agronomo in Palermo.
Pulco Giuseppe, industriale in ceramica a Palermo.
Valentini ing. Arrigo, direttore della Banca Cooperativa Milanese.
Bonavia Carlo, geometra in Lagnasco.
Solero Taddeo, possidente in Pieve di Cadore.
Gabbrielli Michele, cassiere principale della Banca Nazionale Toscana, sede di Firenze.
Marra Luigi, industriale in Villa S. Giovanni.
Bertolero Natale, direttore comproprietario dello Stabilimento tipografico Camilla e Bertolero in Torino.
Brondi Mariano, presidente della Società cooperativa vetraria di Altare.
Frova Giuseppe, presidente del Comizio agrario di Pallanza.
Talamo Bartolomeo, cassiere maggiore del Banco di Napoli.
Scopelliti dott. Giandomenico, possidente in Cortona.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti delli 11 giugno 1885:

A grand'uffiziale:

Filipperi comm. Firenze, direttore capodivisione superiore nell'Amministrazione centrale della Guerra, collocato a riposo con altro R. decreto di pari data.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3367** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 20 della legge 8 luglio 1883, n. 1489 (Serie 3ª), sul bonificamento agrario dell'Agro romano;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, di accordo col Ministro dell'Interno e col Ministro dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito Regolamento di polizia rurale e d'igiene in esecuzione della legge sul bonificamento agrario dell'Agro romano.

Il predetto regolamento sarà sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 26 agosto 1885.

UMBERTO.

Depretis.
Grimaldi.
Genala.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Regolamento *di polizia rurale e d'igiene in esecuzione della legge sul bonificamento agrario dell'Agro Romano.*

Art. 1. È proibito il passaggio pei fondi altrui con carri o bestiami senza il permesso del proprietario o del conduttore del fondo

È ugualmente proibito, senza il permesso di cui sopra, il passaggio a piedi sui terreni bonificati.

Art. 2. È vietato di spigolare o raccogliere le spighe del grano cadute durante la mietitura nei terreni altrui, anche quando sia stato interamente asportato il raccolto, senza il permesso del proprietario o del conduttore del fondo.

Parimenti è vietato di svellere o recidere erba, stoppia, gramigna o cicoria, danneggiare in qualunque modo piante e siepi, esportare qualsiasi prodotto del suolo senza il consenso esplicito del proprietario o di chi lo rappresenti.

Pei reati di pascolo abusivo e di furto campestre si ricordano l'articolo 97 e seguenti della legge di pubblica sicurezza.

Art. 3. I conduttori dei fondi dovranno curare la distruzione delle piante e degli animali nocivi all'agricoltura, e più specialmente delle crittogame e degli insetti parassitarii delle principali piante coltivate, rendendone in questo ultimo caso immediatamente avvisata l'autorità comunale e la ispezione di polizia e d'igiene rurale di cui all'articolo 54.

La ispezione predetta, ove occorra, prescriverà quei mezzi di distruzione che possano essere richiesti dalle particolarità dei casi.

Art. 4. È assolutamente proibito di dare fuoco alle stoppie prima del mese di agosto, tranne il caso che dai campi sieno intieramente esportati i raccolti.

Dovranno però in ogni caso puntualmente osservarsi tutte le cautele atte ad impedire l'estendersi dello incendio, mediante il preventivo avviso dei proprietari dei fondi limitrofi, con una assidua vigilanza esercitata da un numero sufficiente di persone abili ed attive, e con la esecuzione accurata delle così dette *rostre di difesa,* prima dell'accensione delle stoppie, non inferiori a tre metri di larghezza, evitando assolutamente i giorni di forte vento.

Art. 5. Quando esistono dei mucchi di materie secche e facilmente infiammabili, i quali non potranno farsi ad una distanza minore da 50 metri dal confine, l'abbruciamento delle stoppie non sarà permesso che previa esecuzione delle *doppie rostre di difesa.*

Art. 6. Le strade vicinali e comunali dovranno costruirsi con le norme stabilite dalla legge sulle opere pubbliche del 20 marzo 1865, e più specialmente in conformità della legge sulle strade comunali obbligatorie e relativo regolamento.

I frontisti delle strade vicinali sono tenuti agli obblighi seguenti:

a) Quando le loro fronti non sieno recinte da muro, dovranno stabilire sulla linea di confine colla zona stradale sufficiente numero di termini in pietra, solidamente fissati, in modo che essa zona non possa variarsi;

b) Nelle epoche opportune dovranno praticare le sfrattature e taglio di roccie che sporgano oltre la linea dei termini;

c) I terreni in collina che hanno la pendenza verso la strada devono essere muniti di speciali fossi onde impedire lo scorrimento delle terre sulla superficie stradale;

d) Dovranno ricevere nei loro fondi, possibilmente in punto prossimo alla strada, le terre dello spurgo del fosso stradale che corre lungo le loro proprietà, come anche non possono opporsi al convogliamento nei loro fondi delle acque pluviali raccolte nella superficie stradale.

Art. 7. È vietato di far danno od invadere il suolo stradale con impedire il libero scolo delle acque e col creare ristagni ed impaludamenti per l'abbeveramento del bestiame, per maceratoj di canape e lino, per la lavatura degli animali lanuti, ecc.; col condurvi a pascolare bestiame di qualunque sorta lungo i cigli, le scarpe e i fossi stradali; con l'usare delle tregge o col condurre a strascico sulle strade legnami e quanto altro potesse arrecare danno alle strade medesime.

Art. 8. È proibito di scaricare acque di qualsiasi natura nei fossi delle strade e di condurle in essi, di attraversare le strade medesime con corsi d'acqua e di costruirvi abbeveratoj, salvo le regolari concessioni dell'autorità competente.

Art. 9. Quando per impeto di venti o per qualunque altra ragione venissero a cadere sul piano stradale alberi piantati nei terreni laterali, il proprietario di essi sarà tenuto a rimuoverli nel più breve tempo possibile.

Art. 10. Non può essere stabilita una diramazione dalla strada, nè un accesso di questa ai fondi e fabbricati laterali senza previa licenza. Chi l'ottenga, dovrà uniformarsi alle prescrizioni in essa contenute, ed in ogni caso sarà sempre tenuto a formare e mantenere gli opportuni ponti sui fossi laterali, senza alterare la sezione della strada ed il suo piano viabile.

Art. 11. L'alberatura delle strade pubbliche è obbligatoria, dove lo permetta la sezione stradale.

Art. 12. In armonia coi lavori stabiliti dall'art. 2, § 6 della legge 11 dicembre 1878, ed in conformità del piano tecnico di massima per l'allacciamento ed incanalamento di tutte le acque dell'Agro romano, approvato con R. decreto 15 aprile 1883, sono obbligati i proprietari di terreni compresi nella zona da bonificarsi, anche nei rispetti agricoli, ad eseguire sopra i terreni stessi tutte quelle opere atte ad impedire i ristagni delle acque, ad assicurarne il loro corso regolare alla superficie e a dare sfogo a quelle latenti che possono essere nocive agli uomini ed alle piante.

Art. 13. Tutti i fossi di scolo dovranno essese scavati ed espurgati ogni anno, dall'ottobre all'aprile, a cura e spese dei rispettivi proprietari, impedendo lo accumulamento della terra di spurgo sui lati dei fossi, e procurando che in quella vece venga sparsa sul suolo adiacente, allo scopo di togliere qualunque impedimento al libero scolo delle

acque dei campi, e di colmare le piccole depressioni del suolo che sono, non di rado, la causa di perniciosi ristagnamenti.

Art. 14. Ad assicurare il mantenimento delle opere di bonifica, che agli articoli precedenti, tutti i proprietari di bestiame sono tenuti a custodirlo per modo da escludere ogni danno alle opere indicate ed a tutti i lavori tendenti ad ottenere la trasformazione agraria voluta dalla legge.

Art. 15. Nei luoghi depressi o nelle valli umide sono proibite tutte le coltivazioni che possono contribuire a rendere più difficile lo scolo delle acque.

I canneti che servono all'uso diretto di un vigneto, e di ampiezza proporzionata all'entità di questa coltivazione, saranno ammessi purchè nei medesimi sia efficacemente provveduto al libero deflusso delle acque.

Art. 16. L'escavazione dell'argilla, della pozzolana, del tufo e di qualsiasi altro materiale, non potrà farsi che a taglio aperto, procurando di sistemare il terreno dopo l'escavazione in modo da evitare il più piccolo ristagnamento delle acque.

Per regola è vietata l'apertura di cave in galleria, e nei terreni di pianura dove per necessità dovrebbero formarsi degli avvallamenti e delle bassure senza la possibilità di provvederli di scolo.

Pur tuttavia l'autorità comunale, sentito il parere dell'Ufficio d'igiene e di quello delle miniere, potrà concedere la facoltà di aprire tali cave in quei casi nei quali fosse scongiurato qualunque pericolo, anche remoto, di avvallamenti di suolo, e non fosse impedito lo scolo regolare delle acque.

Art. 17. Le casse di prestito esistenti e quelle da scavarsi per la costruzione delle strade ferrate, di strade ordinarie e di arginature, dovranno essere colmate o scolate regolarmente.

Art. 18. Quando si pratichi l'irrigazione dovrà provvedersi all'immediato e completo scolo delle acque che hanno servito alla irrigazione stessa, nonchè ad una regolare sistemazione del suolo da irrigare, allo scopo di evitare qualsiasi ristagnamento.

Art. 19. I bottini e gli acquedotti dovranno essere accuratamente chiusi.

I fontanili, le marrane, i canali irrigatorii ed i fossi di scolo dovranno essere tenuti costantemente puliti.

L'acqua di rifiuto dei fontanili dovrà essere regolarmente incondottata, ed il suolo in prossimità dei medesimi selciato o lastricato fino a tre metri almeno di distanza da ogni lato, in modo da impedire la formazione di pozzanghere o di pantani.

Art. 20. Gli animali allevati al pascolo nella zona soggetta al bonificamento agrario dovranno essere in ogni tempo tenuti in riserve o pascoli validamente chiusi o rigorosamente sorvegliati da un numero proporzionato di persone idonee.

I tori e le vacche figliate dovranno essere costantemente custoditi in stalla o in pascoli più ristretti e solidamente difesi.

Art. 21. Coloro che transiteranno con bestiame attraverso il territorio compreso nella zona soggetta al bonificamento non potranno deviare dalle strade pubbliche, nè trattenersi a pascolare nei terreni attigui alle strade medesime.

Art. 22. Gli animali indomiti che possono compromettere la sicurezza dei viandanti dovranno essere condotti lungo le strade bene assicurati con sufficiente numero di conduttori a cavallo che garantiscano la sicurezza di coloro che transitano per le strade stesse.

Art. 23 Gli animali caprini nella zona dei dieci chilometri non potranno essere allevati che alla stalla; ed il transito di questi animali non sarà permesso che di pieno giorno e per le sole vie di uso pubblico.

Art. 24. È espressamente vietato a tutti i conduttori di bestiame di portare scuri, ronche od altri strumenti da taglio atti ad arrecare danni ad alberi, siepi ed altri ripari.

Art. 25. Ogni fondo compreso nella zona da bonificare deve essere provvisto di abitazioni sufficienti a ricettare il personale che vi si adopera e di locali adatti alle industrie che si esercitano.

Le abitazioni non potranno mai essere surrogate dalle grotte, dai casolari diroccati, nè dagli ambienti destinati agli animali.

Art. 26. Le abitazioni o case rurali dovranno costruirsi in luogo possibilmente elevato, in terreno perfettamente asciutto ed il meglio difeso dalle malefiche influenze dei venti malsani.

Art. 27. Qualora il suolo su cui deve edificarsi la casa sia umido o male esposto, dovrà migliorarsi con opportuni lavori di scolo, fognatura, ecc.; nel primo caso e nel secondo con piantagioni arboree interposte fra la casa ed il terreno malsano, in modo però da non portare ombra sopra i fabbricati.

Art. 28. La casa di abitazione dovrà essere collocata ad una distanza non minore di duecento metri dai cimiteri e di metri cento dai terreni esalanti miasmi, dalle acque stagnanti e dai maceratoi di canape e lino, ecc.

Art. 29. La casa di abitazione dovrà essere costruita in modo da tutelare completamente gli abitatori contro l'umidità soverchia e contro le brusche variazioni di temperatura.

Art. 30. La casa rurale dovrà essere provvista almeno nelle sue vicinanze di sufficiente e buona acqua potabile.

Art. 31. Le stanze dovranno essere ampie ed aereate e dovranno avere un'altezza non minore di tre metri ed una cubicità d'aria respirabile di quindici metri almeno per ogni persona.

Le camere del piano superiore, se destinate ad abitazione, debbono essere coperte con tetto alla romana, fornito di pianellata, in modo che alla nascenza del tetto vi sia un'altezza non minore di due metri e cinquanta centimetri.

Art. 32. I pianterreni, se destinati all'abitazione degli agricoltori, dovranno essere aereati ed asciutti, con buoni muri, con pavimenti ammattonati, muniti di vespaio ed elevati almeno cinquanta centimetri dal suolo.

Art. 33. Ampia e ventilata dev'essere pure la cucina, ed il camino costruito in modo da permettere la pronta e completa aspirazione dei prodotti gassosi della combustione.

Art. 34. I cessi dovranno essere costruiti con buone norme igieniche, onde non emanino cattive esalazioni e non diano luogo a filtrazioni ed accumulamenti pericolosi. La loro distanza dai pozzi e da altri serbatoi d'acqua non potrà essere minore di venti metri. Fra gli acquarii ed i cessi non dovrà esservi alcuna comunicazione.

È assolutamente vietato il gettito delle materie fecali all'aperto e sotto le finestre delle abitazioni.

Art. 35. Ogni casa rurale dovrà essere munita di apposita concimaia con piano impermeabile e pozzetto per raccogliere gli scoli, proporzionata alla produzione dei concimi, e possibilmente a tramontana.

Le concimaie dovranno essere distanti almeno trenta metri dalle abitazioni e dalle acque potabili.

Art. 36. Ogni pozzo di acqua potabile dovrà essere munito di un solido parapetto dell'altezza non minore di centimetri ottanta, e coperto onde impedire che sostanze estranee corrompano la qualità dell'acqua.

Art. 37. È proibito di corrompere o di lordare in qualunque modo le acque potabili per uso degli abitanti e per l'abbeveramento del bestiame.

È del pari proibito di esercitare la pesca con la così detta *erba mora*, colla calce, ecc.

Art. 38 Non potranno lavarsi biancherie, panni, verdure od altro nei depositi di acqua destinata ad uso potabile.

Art. 39. È vietato l'uso dell'acqua delle cisterne e dei pozzi abbandonati, senza il permesso dell'autorità.

Tutti i proprietari dei pozzi sono tenuti a spurgarli una volta ogni due anni, ed anche più spesso ove se ne verifichi il bisogno.

Art. 40. Le acque dichiarate malsane dall'Ispettorato d'igiene, di cui all'art. 54, non potranno usarsi come bevanda, ed i proprietari dei fondi rurali dovranno in altro modo provvedere ai bisogni degli agricoltori.

Art. 41. Le sostanze alimentari poste in vendita o somministrate dai proprietari o conduttori dei fondi, ai loro operai, se verranno riconosciute insalubri, saranno immediatamente sequestrate e distrutte, quando non possano essere, a richiesta e cura del proprietario, inno-

cuamente utilizzate per uso diverso dall'alimentazione umana con quelle prescrizioni e garanzie che nei singoli casi saranno dall'autorità giudicate necessarie.

Art. 42. Non potranno adoperarsi come alimento le carni degli animali morti per malattia. Si fa eccezione per le carni degli animali resi inabili per caduta, per lesioni recenti riportate da violenze esterne, purchè un perito sanitario certifichi non esservi all'infuori di queste cause, alcunchè di morboso o d'infettivo negli animali.

Art. 43. È vietata la vendita delle carni di animali nati morti, dell'utero e del feto degli animali pregnanti e dei vitelli, capretti, agnelli (abbacchi) che non abbiano raggiunto uno sviluppo fisico tale da presentare le necessarie garanzie della loro salubrità.

Art. 44. Per l'uso e la vendita delle carni degli animali suini affetti da *cachessia idatigena*, conosciuta volgarmente col nome di *panicatura*, si osserveranno le norme seguenti:

a) Eccettuato il caso in cui la panicatura sia così grave da costituire una vera *cachessia idatigena*, i lardi possono essere permessi ad uso alimentare quando sieno previamente sottoposti ad una salatura più forte e più prolungata dell'ordinaria, in apposito locale del pubblico macello, sotto la sorveglianza immediata dell'Ufficio municipale di sanità ed ivi tenuti per un periodo di tempo non minore di tre mesi;

b) Il grasso dei maiali, comunque panicati, potrà permettersi ad uso di condimento purchè sia fuso alla temperatura di cento gradi almeno per un tempo sufficiente e venga passato per uno staccio;

c) I polmoni, il fegato ed i reni dei maiali panicati, escluso ogni altro viscere, potranno essere destinati al pubblico consumo; gli intestini potranno usarsi come indumento delle carni salate dei maiali sani.

Art. 45. Le carni riconosciute *trichinate* devono essere immediatamente distrutte.

Art. 46. È rigorosamente proibito di trafugare per qualsivoglia uso le carni di animali morti da malattia infettiva e contagiosa, come da pustola maligna, carbonchio, cimurro, ecc. Tale proibizione è estesa anche alle carni contemplate dagli articoli 42 e 43.

Art. 47. A cura e spese del proprietario l'animale o gli animali infetti da contagio, o sospetti di esserlo, devono venire isolati completamente dai sani e tenuti in condizione da non potere nuocere all'uomo ed immediatamente denunciati all'autorità comunale.

Quando la malattia sia riconosciuta affatto insanabile, l'animale dovrà essere immediatamente ucciso e distrutto.

Art. 48. Gli animali morti per malattia contagiosa dovranno essere bagnati bene di petrolio e sotterrati intieri fra due strati di calce in una fossa profonda non meno di due metri, e lontana possibilmente duecento metri dalle abitazioni, dalle sorgenti, condotture, serbatoi e corsi di acqua potabile e dalle pubbliche vie. Sarà compresa nel seppellimento qualunque parte dell'animale, non esclusa la pelle, su cui saranno in precedenza praticate delle lunghe incisioni in più punti.

Art. 49. Le stalle nelle quali abbiano dimorato animali affetti da una malattia contagiosa dovranno essere a cura e spesa del proprietario o del conduttore debitamente disinfettate. Ne saranno raschiate ed imbiancate a calce le mura, le vôlte o solari, e lavato il pavimento ripetutamente con soluzione satura di cloruro di calce. Le mangiatoie ed altri utensili di legno saranno bruciati come pure i resti della paglia, del fieno, dello strame che servirono all'animale.

Gli arnesi in ferro saranno arroventati.

Art. 50. Prima di tosare il gregge che fu affetto da scabbia o da altra malattia contagiosa, deve esserne riportata espressa licenza dall'autorità comunale.

Art. 51. Egualmente non si può far cambiare di pascolo o per qualunque altro titolo traslocare, anche fuori della zona, il bestiame colpito da malattia contagiosa, se non con licenza dell'autorità e con le cautele che da questa saranno prescritte.

Art. 52. I pascoli sui quali soggiornarono animali affetti da *carbonchio* dovranno essere sottoposti per uno o due anni a coltivazione, previo abbruciamento, se il terreno ha sufficiente profondità di strato coltivabile ed una acclività minore del venti per cento. In caso diverso dovranno essere riguardati dagli animali almeno per un anno e assoggettati a forti scarificature ed abbruciamenti dello sterpime.

Allorchè nei pascoli abbiano soggiornato animali affetti da malattia contagiosa diversa dal carbonchio, basterà che essi sieno riguardati dagli animali per un tempo non minore di un anno.

Art. 53. Ogni introduttore di greggi (masserie) nella campagna di Roma, sia proprietario od affittuario, deve essere munito del regolare certificato del sindaco del comune di provenienza, comprovante che all'epoca della partenza le masserie si trovavano in buono stato di salute.

Nel suddetto certificato dovrà essere notato se nel territorio comunale esista o no alcuna malattia epizootica.

Art. 54. Sarà istituita dal Governo, d'intesa col comune di Roma, una ispezione di polizia e di igiene rurale, con relativo personale di sorveglianza incaricato di curare la esecuzione delle disposizioni contenute nel presente regolamento.

Art. 55. A cura del Governo saranno pubblicate le più comuni norme igieniche ad uso degli agricoltori della zona da bonificare.

Art. 56. L'ammontare delle oblazioni e delle ammende per le contravvenzioni al presente regolamento sarà devoluto a favore degli agenti che avranno denunciata la contravvenzione.

Art. 57. Le contravvenzioni saranno punite colle pene e secondo le norme determinate dagli articoli 146, 147, 148 e 149 della legge 20 marzo 1865, allegato A, n. 2248, salvo che siano già colpite da sanzione penale in virtù di legge e di regolamenti generali, nel qual caso non saranno applicabili alle contravvenzioni medesime le disposizioni dell'articolo 148 dell'accennata legge.

Art. 58. Accertate le contravvenzioni al presente regolamento, spetta all'autorità prefettizia ordinare, a seconda dei casi, o la riduzione delle cose allo stato primiero, o la esecuzione dei lavori in conformità alle disposizioni del regolamento stesso.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
B. GRIMALDI.

Il Numero **MDCCCLXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 23 luglio 1881, n. 339;

Visto il R. decreto n. CCCCLXXXVI (Serie 3ª, parte supplementare), col quale in luogo del defunto commendatore Raffaele Rubattino fu nominato gerente della Società Anonima di Navigazione Generale Italiana (Società riunite Florio e Rubattino) il signor cav. Rodolfo Höfer;

Vista la deliberazione dell'assemblea generale 12 settembre 1885, colla quale furono accettate le dimissioni del signor cav. Rodolfo Höfer da amministratore capo del compartimento di Genova ed ha nominato come suo successore il cav. Erasmo Piaggio;

Visto il certificato 14 settembre 1885 del sindaco di Genova, dal quale risulta che il sig. cav. Erasmo Piaggio è cittadino italiano;

Sulla proposta dei Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio, dei Lavori Pubblici e delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la nomina del cav. Erasmo

Piaggio ad amministratore della Società Anonima di Navigaione Generale Italiana, capo del compartimento di Genova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1885.

UMBERTO.

GRIMALDI.
A. MAGLIANI.
GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Arma dei carabinieri Reali.

Con Regio decreto del 25 settembre 1885:

Bellezza cav. Paolo, maggiore (legione Milano), collocato in servizio ausiliario, per sua domanda, dal 16 ottobre 1885;
Casula Giovanni, tenente (id. Cagliari), id. id.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 24 settembre 1885:

Pacchieni Giovanni, capitano 67 fanteria, collocato in servizio ausiliario, per sua domanda, dal 16 ottobre 1885;
Scala Achille, tenente distretto Roma, dispensato per sua domanda dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (84 fanteria);
Bianchi Enrico, id. id. Ferrara, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragione di servizio;
Cozza Giuseppe, id. 6 fanteria, id. id. per motivi di famiglia;
Lazzaro Antonio, sottotenente 81 id., id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio.
I sottufficiali ed allievi del 2° anno di corso della scuola militare, quì sottodescritti, sono nominati sottotenenti ed assegnati al corpo per ciascuno indicatò.
Essi dovranno presentarsi alla loro destinazione al più tardi il 20° giorno dopo quello in cui verrà loro data la partecipazione ufficiale della nomina:
Stavolone Carlo, furiere 69 fanteria, 10 fanteria;
Batacchi Mariano, allievo, 36 id.
Gabrielli Giorgio, id., 37 id.;
Scuro Vito, furiere 5° bersaglieri, 65 id.;
Cogorani Romolo, allievo, id. 38 id.;
Ajmassi Ugo, id., 39 id.
Rossi Giovanni, furiere 16 fanteria, 72 id.;
Circolone Riccardo, allievo, 40 id.;
Mannella Vitaliano, id., 41 id.;
Strabelli Vitaliano, furiere 30 fanteria, 89 id.;
Comandù Riccardo, allievo, 42 id.;
Cartei Francesco, id., 43 id.;
Giovannini Gerardo, furiere 15 fanteria, 71 id.;
Mangili Andrea, allievo, 45 id.;
Garzia Francesco, id., 46 id.;
Ramus Paolo, furiere 72 fanteria, 18 id.;
Zirano Augusto, allievo, 47 id.;
Viti Paolo, id., 48 id.;
Ricci Giovanni, furiere 2 bersaglieri, 3 id.;
Arnaudi Luigi, allievo, 49 id.;
Vicoli Giulio, id., 51 fanteria;
Davolio Marani Carlo, furiere 18 fanteria, 14 id.;
Randacio Enrico, allievo, 52 id.;
Belledonne Osvaldo, id., 53 id.;
Balestra Gennaro, furiere 39 fanteria, 9 id.;
Barletta Crescenzo, allievo, 54 id.;
Monticelli Alfonso, id., 56 id.;
Brighi Francesco, sergente 25 fanteria, 69 id.;
Boris Gabriele, allievo, 58 id.;
Mengoli Giorgio, id., 60 id.;
Forcina Alfonso, furiere 12 fanteria, 1 id.;
Famea Emiliano, allievo, 62 id.;
De Albertiis Augusto, id., 63 id.;
Giordana Matteo, furiere 5 alpini, 92 id.;
Novari Luigi, allievo, 66 id.;
Arcere Domenico, id., 67 id.;
Guadagni Manfredo, furiere 5 alpini, 35 id.;
Ferrari Giuseppe Garibaldo, allievo, 68 id.;
Sparano Nicola, id., 71 id.;
Bardelloni Domenico, furiere 65 fanteria, 48 id.;
Baisi Alfredo, allievo, 72 id.;
Brunetta D'Usseaux Vittorio, id., 74 id.;
Grassa Enrico, sergente 78 fanteria, 6 id.;
Assennato Giuseppe, allievo, 75 id.;
Romagna Domenico, id., 79 id.;
Zago Giulio, sergente 5 bersaglieri, 74 id.;
Labrano Carlo, allievo, 80 id.;
Zagari Edoardo, id., 81 id.;
Ferraioli Domenico, sergente 20 fanteria, 28 id.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con Ministeriali decreti del 29 agosto 1885:

Antinoro Giuseppe, Marenga Ottavio, Crivellari Ermenegildo, Penco Angelo, Fiori Ottaviano, Racasi Ludovico, Stura Oreste, Arena Francesco, Garagnani Catone, Carione Carlo, Lenzi Bernardino, Contatore Giuseppe, Longazzi Francesco, Montarsolo Carlo, Toscano Guglielmo, Donadio Giuseppe, Fosca Paolo, Favilli Alfonso, Borghi Alfredo, Leone Francesco, Salonna Niccolò, Casamassima Antonio, Tesoroni Giuseppe, Buliani Luigi, Mastroviti Tommaso, Graziani Carlo, Bellisio Sebastiano, Barberis Giuseppe, Giuffreda Alessandro, Vacrini Giovanni, D'Amanzo Francesco, Fornara Achille, Mantone Aniello, Moroni Antonio, Mantone Leopoldo, Folino Luigi, Rivo Ippolito, Pagliaro Luigi, Senesi Daniele, Cafiero Francesco, Pellecchia Luigi, Curti Ernesto, Di Virgilio Stefano Carlo, Giardino Giuseppe, Castelli Ulisse, Tonnarelli Pacifico, Baggio Marco, Zorzan Ferdinando, Rinaldi Cirillo, Zoppina Angelo, Masi Ettore, Mingoni Silvio, Lobello Cataldo, Piras Ferdinando, Cesaroni Ariodante, Longhi Luca, Gattai Guido, Lombardo Agostino, Castelluzzo Emanuele, Granet Eugenio, Beggiolini Arnoldo, Sirchia Giovacchino, Palma Giunio, Cornalba Angelo, Sanna Gavino, Macis Francesco, Scrivano Federico, Pellegrini Pietro, Palma Gaetano, Longo Giuseppe e Dequerquis Vincenzo, telegrafisti, accordato loro l'aumento di lire 250 sullo stipendio, che è così portato a lire 1450.

Con decreto direttoriale del 10 settembre 1885:

Martorelli Gio. Battista, Conti Giuseppe, Mosca Crescenzo, Bolis Giovanni Battista e Lo Savio Pasquale, fattorini, sono nominati uscieri con l'annuo stipendio di lire 960.

Con Ministeriale decreto dell'11 settembre 1885:

Panvini Pasquale, telegrafista, accordatogli l'aumento di lire 200 sullo stipendio, portandolo così a lire 1200.

Con Ministeriale decreto dell'11 settembre 1885:

Cagliero Giovanni, Graffi Antonio, Rosetti Giulio, Anelli Clemente, Ago-

stini Augusto, Dominici Francesco, Ulisse Enrico, Simoncini Giuseppe, Cangi Camillo, Annunziata Francesco Gerardo, Bresca Giovanni e Gola Ernesto, telegrafisti, accordato loro l'aumento di lire 250 sullo stipendio, che è così portato a lire 1450.

Con Ministeriale decreto dell'11 settembre 1885:

Bogetti Nestore, telegrafista, è richiamato in attività di servizio collo stipendio di lire 1200.

Con Ministeriale decreto del 13 settembre 1885:

Plaisant Angelo, è nominato telegrafista con lo stipendio annuo di lire 1200.

Con Ministeriale decreto del 15 settembre 1885:

Cafiero Ignazio, già usciere, è collocato a riposo, ed ammesso a far valere i proprii titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con decreto direttoriale del 17 settembre 1885:

Rossotto Michele, usciere, è collocato in aspettativa per infermità.

Con decreto direttoriale del 22 settembre 1885:

Adamo Luigi, guardafili, è collocato in aspettativa per causa d'infermità.

Con Ministeriale decreto del 22 settembre 1885:

Vaerini Giovanni, telegrafista, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con Ministeriale decreto del 24 settembre 1885:

Gualtieri Paolo, telegrafista, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con Ministeriale decreto del 26 settembre 1885:

Fortini Nicolò, telegrafista, è richiamato in attività di servizio.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte dell'11 a quella del 12 ottobre.

Provincia di PALERMO.

Palermo — Casi 115, così ripartiti:

Mandamento	Molo	Casi	38
	Oreto	»	22
	Monte di Pietà	»	15
	Tribunali	»	15
	Castellammare	»	10
	Palazzo Reale	»	8
Militari		»	4
Carceri giudiziarie		»	3

Morti 45, di cui 28 dei dì precedenti.

Belmonte Mezzagno — Casi 4, morto 1.
Isola delle Femmine — Casi 5, morti 6, di cui 4 dei dì precedenti.
Monreale (Boccadifalco) — Casi 3, morti 4, dei precedenti.
Terrasini — Casi 4, morto 1.
Villabate — Caso 1, morto 1.

Provincia di FERRARA.

Copparo — Caso 1.

Provincia di MASSA.

Pontremoli — Casi 2, morto 1.

Provincia di MODENA.

Finale — Caso 1.

Provincia di PARMA.

Fornovo di Taro — Caso 1.

Provincia di ROVIGO.

Occhiobello — Caso 1.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Lord Salisbury ha ricevuto il 7 ottobre a Newport molte deputazioni delle associazioni conservatrici del Monmuthsire che l'hanno felicitato con entusiasmo del suo avvenimento al potere e che gli hanno presentato parecchi indirizzi, compreso un indirizzo degli operai di Kardiff.

Lord Salisbury nel ringraziare le deputazioni, ha insistito sulla necessità per i conservatori di essere uniti e fermamente risoluti di vincere nelle prossime elezioni.

Lord Salisbury ha assistito poi ad un meeting tenuto nel padiglione del mercato del bestiame.

Lord Fredegar presiedeva questo meeting a cui assistevano il duca di Norfolk, lord G. Hamilton, primo lord dell'ammiragliato ed altri membri eminenti del partito conservatore.

La riunione ha adottato una risoluzione esprimente fiducia in lord Salisbury e nel suo governo.

Lord Salisbury, nella sua risposta, ha confutato il rimprovero di inconsistenza o di fragilità recentemente lanciato da sir Chamberlain contro il ministero conservatore.

Entrando poi nel campo della politica estera, lord Salisbury disse che dopo aver conchiuso il prestito egiziano, ottenuta una convenzione che servì di base a questo prestito e condotti felicemente a termine i negoziati colla Russia, esso domandava la fiducia del paese.

Facendo allusione agli affari di Bulgaria, lord Salisbury ha negato che la politica del trattato di Berlino sia stata sconfitta. Gli avvenimenti recenti, disse esso, non hanno ristabilito la Grande Bulgaria del trattato di Santo Stefano ed è assolutamente inesatto che le clausole previdenti del trattato di Berlino siano state abbandonate e che abbiano perduto il loro benefico effetto.

La politica del governo attuale è di mantenere l'autorità dell'impero turco dovunque essa ha potuto essere mantenuta utilmente, ma di prestarsi a sostenere l'autonomia delle nazionalità dovunque il regime ottomano si è mostrato incompatibile col benessere delle popolazioni.

A proposito della politica interna lord Salisbury ha annunziato delle grandi riforme nel governo locale allo scopo di assicurare lo sviluppo necessario.

Relativamente alla questione irlandese, lord Salisbury dichiarò che i conservatori pensano che l'integrità dell'impero sia molto più importante di qualsiasi altra questione politica, ed aggiunge che sarebbe loro impossibile di favorire le tendenze che potessero minacciarla sia direttamente, sia indirettamente, e compromettere così la sua posizione nel mondo. Esso dichiarò che tutti i patriotti inglesi dovevano tendere a stringere maggiormente il vincolo che unisce le colonie alla metropoli, e ad accrescere la forza effettiva della nazione inglese nei consigli del mondo.

Lord Salisbury dubita che una soluzione soddisfacente della questione irlandese possa essere trovata nella federazione. Esso difende la politica del governo che non ha voluto mantenere il *Crimes Act* per l'Irlanda. Esso si dichiara però favorevole al sistema che tende a facilitare ed a rendere meno onerosa la vendita della proprietà fondiaria.

L'oratore conchiuse dichiarando che la politica irrevocabile dei conservatori è di mantenere l'unione tra la Chiesa e lo Stato.

Il *Daily News*, commentando questo discorso, dice che esso ha un carattere rassicurante per quel che risguarda la questione rumeliota.

« Questo linguaggio, aggiunge il *Daily News*, potrebbe essere tenuto dal signor Gladstone. Noi siamo lieti di udirlo nella bocca di lord Salisbury. »

Sir Richard Cross, ministro dell'interno, ha parlato, lo stesso giorno, dinanzi ad una riunione di conservatori a Barnsley.

Il ministro, dopo aver censurato severamente la politica del gabinetto Gladstone, ha dichiarato che il governo inglese stima necessario di procedere d'accordo colle altre potenze nella questione d'Oriente.

Sir R. Cross si è dichiarato avverso alla gratuità dell'insegnamento e partigiano della conservazione della Camera dei lordi.

Il ministro disse, da ultimo, che per far cessare i disordini in Irlanda, non esiterà a reclamare l'applicazione di misure straordinarie.

Il marchese di Hartington, ex-ministro nel gabinetto Gladstone, in un discorso tenuto in un *meeting* liberale a Dury, rammentò che durante ventun anno fu membro della Camera dei comuni, ed aggiunse che potrebbe arrivare il momento in cui dovesse seriamente pensare di ritirarsi dalla vita pubblica.

Un dispaccio da Berlino dice essere probabile che il principe Alberto di Prussia venga eletto reggente dalla Dieta del Brunswick. Si crede a Berlino che se questa formalità avrà luogo, si proporrà alla Dieta di votare l'unione personale del ducato coll'impero di Germania. L'imperatore eserciterebbe, in questo caso, i diritti di sovranità, ed il principe Alberto sarebbe il suo rappresentante. Il Brunswick si troverebbe nella stessa situazione dell'Alsazia-Lorena.

« Sono in grado, dice il corrispondente del *Temps* a Varna, di dirvi per quale motivo gli ambasciatori riuniti a Costantinopoli si siano limitati a mandare ai loro governi un *memorandum* in cui si rende conto della situazione, ma non si propone alcuna soluzione. Già nella prima riunione, nella villa del conte Corti, la Russia, la Germania e l'Austria-Ungheria si sono pronunciate per il ristabilimento dello *statu quo*, mentre la Francia, l'Inghilterra e l'Italia si sono dichiarate in favore dell'unione della Bulgaria e della Rumelia, pure garantendo i diritti di sovranità e gli interessi materiali del sultano nella Rumelia.

« La Porta si è naturalmente astenuta, ma il suo rappresentante ha pregato gli ambasciatori di non tirare i negoziati in lungo, ed ha annunziato loro nello stesso tempo che il suo governo farebbe opposizione alla riunione di una Conferenza le cui decisioni fossero pregiudizievoli per la Turchia. Inoltre esso ha fatto chiaramente intendere che se le potenze non ristabilissero lo *statu quo*, la Turchia si considererebbe svincolata dalle stipulazioni del trattato di Berlino, e riprenderebbe la sua libertà d'azione. »

La *Politische Correspondenz* pubblica il testo dell'indirizzo al principe Alessandro, votato dall'assemblea bulgara. Esso è del seguente tenore:

« Monsignore! L'assemblea nazionale, convocata in seguito alla grande opera intrapresa inopinatamente dalla nostra sorella, la Bulgaria del sud, e che ha procurato a tutti i bulgari una gioia indicibile, è profondamente penetrata dell'importanza dell'opera santa che si compie, e si affretta ad accordare tutto il suo appoggio a Vostra Altezza ed al suo governo, nei quali, nelle circostanze sì gravi per la uostra patria, tutti i rappresentanti del popolo, senza eccezione, ripongono la loro intera fiducia per il successo della nostra santa causa.

« Monsignore! Per condurre a buon fine l'opera patriottica, i bulgari non indietreggieranno dinanzi a nessun sacrificio, e non risparmieranno nè la loro vita nè i loro beni; essi metteranno a disposizione di Vostra Altezza e del suo governo tutti i mezzi che ci vorranno per tutelare la libertà e l'indipendenza della patria comune.

« Monsignore! L'Assemblea nazionale, fermamente convinta di esprimere con ciò i sentimenti della Bulgaria unita oggigiorno sotto il vostro scettro, grida a Vostra Altezza: « Coraggio ed audacia, bravo principe, tutti i bulgari sono con te! Viva Sua Altezza Alessandro I, nostro amatissimo principe! »

La *Neue Freie Presse* pubblica la seguente nota, comunicatale dal ministro di Rumenia a Vienna:

« Al ritorno del signor Bratiano a Bucarest, il Consiglio dei ministri si riunirà per prendere una decisione sulla condotta che deve tenere la Rumenia di fronte alla nuova situazione creata dagli ultimi avvenimenti nella penisola dei Balcani. Il viaggio del signor Bratiano aveva per iscopo di raccogliere all'estero le informazioni necessarie. Fondandosi sulla sua relazione, la Rumenia conserverà oramai un atteggiamento calmo ed attento. Il governo rumeno è d'avviso che la Conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli riescirà a creare, nella penisola dei Balcani, una situazione che si avvicinerà, il più possibile, allo *statu quo ante*.

« Il governo rumeno aveva da prima in mente di sottoporre alla Conferenza un *memorandum* concernente l'influenza che potrebbe avere il movimento bulgaro-rumeliota sullo stato delle cose in Rumenia. Il Consiglio dei ministri che si radunerà a Bucarest deciderà, in ultima istanza, se il *memorandum* deve essere presentato alla Conferenza o no.

« Il progetto di neutralizzazione della Rumenia, la cui integrità sarebbe garantita dalle grandi potenze, ha perduto molti dei suoi aderenti, e l'opinione che predomina a Bucarest è che, per il momento, le potenze non sarebbero favorevoli all'idea di una neutralizzazione che d'altra parte sarebbe priva di valore reale. »

Si scrive da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz*, di Vienna, che gli armamenti militari, da parte della Turchia, continuano a farsi in grandi proporzioni. Tutti i legni di trasporto disponibili, compresi quelli delle Società private, vengono impiegati per il trasporto di truppe, e si conferma che per lo stesso scopo il governo turco abbia noleggiato 14 vapori del Lloyd austriaco.

Il corrispondente del diario viennese aggiunge che sono giunte notizie inquietanti dell'isola di Candia, e che regna un fermento il quale va crescendo dopo che la Porta, alla prima notizia degli avvenimenti nella Rumelia orientale, ha richiamato alcuni battaglioni dall'isola. In conseguenza di ciò il governo turco ha deciso di rimandare nell'isola dei rinforzi, che sono già per via.

Si telegrafa da Filippopoli che il signor Karaveloff ed i principali capi del movimento hanno sempre dichiarato e dichiarano ancora che lo Statuto che regge la Rumelia deve essere abrogato, che una sola Costituzione deve essere in vigore per la Rumelia e per la Bulgaria, che una sola Assemblea nazionale deve votare le leggi per i due Stati, e che, se non si vuole incaricare quest'Assemblea di fare una nuova Costituzione, è la Costituzione bulgara quella che deve essere applicata alla Rumelia.

Si scrive da Sofia al *Journal des Débats* che i diplomatici che meglio conoscono la questione, compreso il commissario ottomano Nihad pascià, sono unanimi nel dichiarare che gli interessi turchi, come gli interessi bulgari sarebbero meglio tutelati da un accordo diretto tra l'alto sovrano ed il vassallo. Però che se la Porta riconoscesse l'unione, nessuna potenza europea potrebbe opporvisi, e l'influenza turca avrebbe il disopra sull'influenza russa. La Turchia, conchiude il corrispondente, dovrebbe sostenere il principe Alessandro, giacchè se esso fosse deposto, ciò significherebbe il ristabilimento dell'influenza russa in Bulgaria.

Telegrammi da Belgrado annunziano che una serie di dispacci molto cordiali sono stati scambiati in questi ultimi giorni tra il governo bulgaro ed il governo di Serbia.

Il signor Garascianin, presidente del ministero serbo, ha fatto pervenire a Sofia l'assicurazione formale che le truppe serbe non si trovano sulla frontiera bulgara, e che nessuna invasione è da temersi da quella parte. Nello stesso tempo esso ha segnalato al governo bulgaro l'esistenza di qualche banda di briganti che devono essere

sorvegliati tanto dalla Serbia che dalla Bulgaria. Le relazioni fra i governi di questi due Stati sono presentemente cordialissime.

Il sultano ha diretto un appello patriottico alla popolazione albanese, rammentandole la sua fedeltà tradizionale e pregandola di non accrescere le complicazioni esistenti. Sembra, a quanto dice un telegramma da Scutari, che si ottempererà a questo appello. È da notarsi intanto che l'ordine non fu piu turbato, e che Veissel pascià ha potuto richiamare le truppe da Prizrend e da Diakova.

Gli ordini dati da Pietroburgo agli ufficiali russi che servono nello esercito bulgaro dicono che questi ufficiali non devono prender parte in nessun modo alla mobilitazione. Ne consegue che di quelli ufficiali che appartenevano ai corpi mobilizzati, alcuni hanno dato la loro dimissione, mentre gli altri hanno conservati i loro posti. I primi, molto più numerosi, si tengono in disparte ed hanno smessa l'uniforme; i secondi l'hanno conservata.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

VIENNA, 12. — Alla partenza del conte di Robilant erano presenti gli ambasciatori, principe di Reuss, sir A. Paget, principe di Lobanoff, conte Foucher de Careil, i ministri plenipotenziari, il conte Kalnoky, il signor di Kallay e molti membri dell'aristocrazia e della colonia italiana, quasi tutti con le loro rispettive signore, e tutto il personale dell'ambasciata italiana. Le signore presentarono alla signora contessa di Robilant un mazzo di fiori.

Ieri, al tocco, l'imperatore fece al conte di Robilant una visita di congedo.

MILANO, 12. — Alle ore 11 43 pom. giungerà qui, prendendo alloggio all'Hôtel Milan, il conte di Robilant con la sua famiglia.

PARIGI, 12. — Vi fu iersera un banchetto, nella sede del Grand Orient, in onore dei deputati eletti nella Senna. Brisson e Delaforge erano assenti. Lockroy affermò la politica d'unione e raccomandò l'epurazione dei funzionari che tradiscono la repubblica. Floquet pure parlò a favore dell'unione dei repubblicani; disse che la nazione non deve indebolirsi con conquiste lontane; che si deve rispettare la libertà di coscienza; che è necessario togliere autorità al clero e separare la Chiesa dallo Stato, e che bisogna avere buone finanze e liquidare le spedizioni coloniali. (Applausi)

PARIGI, 12. — Brisson, rispondendo con una lettera ad un indirizzo di felicitazione degli elettori, dichiara che le elezioni del 4 corrente non devono scuotere la fiducia dei repubblicani che avranno nella nuova Camera oltre 150 voti di maggioranza. Dice che i monarchici da alcuni giorni osano minacciare la repubblica e si propongono di provocare una rivoluzione. Siamo avvertiti. Nè repubblicani nè monarchici vogliono la guerra all'estero, ma la sola repubblica può assicurare la pace all'interno. Dobbiamo fare una politica liberale, economa, ferma e prudente.

ATENE, 11. — Vi fu una dimostrazione composta dei sindacati operai e delle delegazioni delle colonie greche della Turchia. Arrivati dinanzi al palazzo reale, i dimostranti fecero indirizzare al re, che attualmente si trova nella villa Dekelia, un telegramma dichiarante che la nazione desidera la guerra.

La folla, ingrossando, giunse davanti la casa di Delijanni gridando: *Guerra! Mobilitazione!*

Delijanni arringò il popolo, invitandolo a fidare nel governo, che prende misure per proteggere gli interessi nazionali compromessi dalla rivoluzione rumeliota.

Egli constatò la gravità della situazione, che obbligò la Grecia a mobilizzare l'esercito ed a chiamare le riserve, le quali debbono dare un contingente di sessantamila uomini.

La folla applaudì e domandò a Delijanni se abbia intenzione di fare la guerra.

Questi ricusò energicamente di esporre i progetti del governo.

LONDRA, 12. — Il *Times* dice che Delijanni destituì Argyropulo, incaricato di affari di Grecia, perchè assistette alla riunione in onore di Tricupis tenuta il 10 ottobre dalla colonia greca di Londra.

FILIPPOPOLI, 11. — Stamane, alcuni soldati di cavalleria turca attaccarono le sentinelle del posto avanzato di Hermanlis. Altri soldati turchi tirarono nello stesso tempo contro un altro posto della stessa linea.

Obbedendo agli ordini del principe che proibiscono di tirare sugli avamposti turchi, le truppe bulgare si sono astenute dal rispondere.

LONDRA, 12. — Lo *Standard* ha da Berlino:

« La Germania, d'accordo coll'Austria-Ungheria, la Russia, l'Inghilterra, e probabilmente altre potenze, propose di modificare il meno possibile l'organizzazione degli Stati balcanici; di respingere le domande della Serbia e della Grecia; di consigliare la Turchia a completare gli armamenti per potere intervenire, se sarà necessario; di rifiutare ogni appoggio alla Grecia ed alla Serbia se tentassero di occupare territorii turchi e di riconoscere l'unione personale della Bulgaria e della Rumelia sotto l'alta sovranità del sultano. »

LONDRA, 12. — Il *Times* ha da Vienna:

« La Porta accettò il consiglio dell'Inghilterra di riconoscere l'unione bulgara e di stabilire un *modus vivendi* con il principe Alessandro.

« Parecchie corazzate austriache sono partite da Trieste per il Pireo onde partecipare alla dimostrazione delle potenze tendente ad intimidire la Grecia. »

Lo *Standard* ha da Berlino:

« Confermasi che la Germania, d'accordo colle potenze, voglia l'unione bulgara con garanzie per i diritti del sultano, e respinga le pretese della Serbia e della Grecia. »

ATENE, 12. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica l'ordinanza di mobilizzazione per completare gli effettivi necessari. I soldati che finiscono il servizio sono mantenuti sotto le armi e tre altre classi delle riserve sono chiamate sotto le bandiere. In complesso cinque classi debbono raggiungere i loro corpi entro otto giorni.

PARIGI, 12. — Millet fu nominato ministro a Belgrado, in luogo del marchese di Reverseaux, che ha chiesto di rientrare in Francia.

Gli ambasciatori delle potenze a Costantinopoli ricevettero istruzioni dai loro rispettivi governi, eccettuati quelli austro-ungarico e russo, i cui governi non sono ancora completamente d'accordo.

FILIPPOPOLI, 12. — L'opinione generale desidera che abbia luogo un miglioramento nei rapporti colla Serbia. La necessità dell'unione dei due Stati è troppo evidente per temere che scoppi un conflitto.

PARIGI, 12 — Il *Temps* ha da Belgrado.

« Una prima incursione di emigrati serbi fu respinta da una compagnia. Furono condotti qui nove feriti. Le autorità bulgare arrestarono il Pope Gligorie per agitazione in favore della Serbia. Si attendono nuove incursioni verso Zaicar. Pachitch e Paulowitch comandano gli emigrati. »

SOFIA, 12. — Nel villaggio bulgaro di Jassenovatz non si trova alcun soldato bulgaro. Invece nel distretto serbo limitrofo di Widdino giunsero dall'Austria 400 cavalli che furono distribuiti ai contadini, ai quali fu dato ordine di tenersi pronti a marciare verso la frontiera bulgara.

Il governo é deciso di punire tutti coloro che prima del 18 settembre predicavano l'unione bulgara ed ora per ispirito di opposizione o debolezza subiscono le pressioni straniere e volgono le spalle al governo criticando i suoi atti.

Su tutta la frontiera fra il Timok e Pirot non vi è alcun soldato bulgaro.

L'attitudine del governo del principe verso la Serbia è correttissima.

Certo Petranovic, che si dice sia una spia della Serbia od un agente di Karageorgewic e che biasimava la Bulgaria, fu espulso.

PALERMO, 12. — Dalla mezzanotte al mezzogiorno vi furono 20 decessi di cholera.

PARIGI, 12. — L'*Agenzia Havas* è autorizzata a smentire l'invio di 8500 uomini al Tonchino.

In Cocincina e nel Senegal le elezioni ebbero luogo ieri e non dettero risultati definitivi: vi saranno ballottaggi. A Pondichery fu eletto Alype.

LONDRA, 12. — Lora Randolph Churchil, parlando ai suoi etettori di Birmingham, rinnovò le dichiarazioni contenute nel recente discorso di lord Salisbury.

VENEZIA, 12. — Le LL. AA. II. il principe e la principessa di Germania colle figlie partiranno domani sera alle 11 per Monaco di Baviera.

MILANO, 12. — Alle ore 3 46 pom. giunse la Principessa Isabella, Duchessa di Genova. Ripartirà alle ore 6 35 diretta a Stresa.

SAN VINCENZO, 11. — É giunto felicemente il piroscafo *Napoli*, della linea *La Veloce*.

NOTIZIE VARIE

S. P. Q. R. — Apertura della sessione ordinaria autunnale. — A senso dell'art. 93, num. 1, della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, n. 2248, la Giunta municipale, nella seduta del 6 ottobre corrente, ha fissato il giorno di mercoledì 28 ottobre detto mese, alle ore 8 1[2 pom., per l'apertura della sessione ordinaria autunnale 1885 del Consiglio comunale, la quale avrà luogo nell'aula massima del palazzo Senatorio in Campidoglio.

Scuole femminili festive. — L'11 corrente principiarono le iscrizioni nelle scuole qui appresso indicate:

Piazza delle Terme, via Marghera (Macao), n. 13, 3°; piazza dell'Esquilino, n. 16; via Merulana, n. 44 lettera C; via Due Macelli, numero 73; via della Salara Vecchia, n. 52; via Monserrato, n. 154; via Capo d'Africa, lettera C; piazza Magnanapoli, n. 24; via dei Modelli, n. 73; via della Missione, n. 1, piano primo; via Vittoria (Monastero delle Orsoline); via del Governo Vecchio, n. 39, piano 2°; via Giubbonari, n. 41 (Palazzo del Monte di Pietà); via Monte Savello, numero 15; via Arco de' Tolomei, n. 27; via Borgo S. Spirito, n. 57; piazza di S. Calisto, n. 9.

Le iscrizioni continueranno domenica 18.

Le lezioni principieranno domenica 25 e continueranno nelle domeniche successive, dalle 10 antimeridiane a mezzogiorno.

Per le alunne analfabete si potranno formare classi preparatorie.

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione dell'ufficio *Veritas* di Parigi venne pubblicata la seguente statistica dei sinistri marittimi che si ebbero a deplorare nel mese di agosto decorso:

Navi a vela: 9 germaniche, 3 americane, 23 inglesi, 1 austriaca, 1 brasiliana, 3 chilene, 2 danesi, 3 francesi, 2 greche, 1 olandese, 6 italiane, 7 norvegesi, 3 russe; totale 69.

In questo numero sono comprese due navi supposte perdute per mancanza di notizie.

Navi a vapore: 4 inglesi, 1 spagnuola, 1 francese; totale 6.

Le cause di tali sinistri furono per le navi a vela: 35 arenamenti, 4 urti, 1 incendio, 10 sommersioni, 5 abbandoni, 12 condannati e 2 supposti perduti; per le navi a vapore: 4 arenamenti, 1 urto, 1 sommersione.

Dal 23 al 30 settembre avvennero i seguenti sinistri marittimi:

Velieri: inglesi 12, di altra bandiera 9; vapori: inglesi 9, di altra bandiera 4.

E dal 1° gennaio 1885:

Velieri: inglesi 497, di altra bandiera 537; vapori: inglesi 273, di altra bandiera 105.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 12 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	14,6	5,2
Domodossola	1[4 coperto	—	15,9	3,3
Milano	1[4 coperto	—	14,1	6,2
Verona	sereno	—	16,2	5,8
Venezia	coperto	calmo	16,3	10,0
Torino	sereno	—	15,6	3,6
Alessandria	caligine	—	16,0	5,6
Parma	1[2 coperto	—	14,0	8,1
Modena	1[4 coperto	—	15,6	9,0
Genova	coperto	mosso	19,4	12,8
Forlì	1[4 coperto	—	17,6	9,4
Pesaro	3[4 coperto	mosso	18,7	9,9
Porto Maurizio	coperto	agitato	18,6	13,0
Firenze	3[4 coperto	—	17,3	8,0
Urbino	3[4 coperto	—	14,6	8,8
Ancona	3[4 coperto	legg. mosso	18,6	10,8
Livorno	coperto	mosso	17,5	10,0
Perugia	coperto	—	12,8	7,1
Camerino	coperto	—	12,9	5,7
Portoferraio	3[4 coperto	agitato	19,0	16,7
Chieti	coperto	—	18,6	8,7
Aquila	coperto	—	13,7	6,6
Roma	1[2 coperto	—	18,8	13,0
Agnone	3,4 coperto	—	13,1	5,6
Foggia	1[2 coperto	—	20,8	12,1
Bari	coperto	calmo	21,1	14,3
Napoli	coperto	agitato	18,5	9,8
Portotorres	coperto	agitato	—	—
Potenza	coperto	—	13,6	7,6
Lecce	coperto	—	23,2	15,1
Cosenza	piovoso	—	22,4	14,8
Cagliari	1[2 coperto	calmo	19,0	11,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	25,1	17,8
Palermo	1,2 coperto	molto agitato	28,3	13,0
Catania	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	20,8	8,7
Porto Empedocle	3[4 coperto	agitato	23,2	16,2
Siracusa	3[4 coperto	legg. mosso	25,0	18,3

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

12 ottobre 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	747,5	47,6	747,5	751,0
Termometro	15°,2	17°,8	17°,2	14°,4
Umidità relativa	58,0	52,0	54,0	65,0
Umidità assoluta	7,5	7,9	8,0	8,0
Vento	SW	WSW	SW	SW
Velocità in Km.	16,0	25,0	22,5	14,0
Cielo	1[2 coperto	coperto	quasi coperto	quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 18°,9 - R. = 15°,12 — Min. C. = 12°,6 - R. = 10°,08.

NB. La temperatura minima avvenne alla 1[2 notte del 12 al 13.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 12 ottobre 1885

In Europa pressione irregolarissima, depressioni sul Baltico e sulla Penisola Balcanica estendentesi all'Italia. Danzica 744. Mosca 769.

In Italia, nelle 24 ore, pioggie e temporali specialmente al nord e centro, neve sul medio Appennino; venti forti o fortissimi di libeccio, mare agitatissimo lungo le coste tirreniche e occidentali sicule; barometro salito 4 mm. sull'Italia superiore, meno al sud; temperatura diminuita.

Stamani cielo novoloso o coperto; venti freschi a forti intorno al ponente; barometro variabile da 745 a 754 millimetri da Pola a Malta.

Mare agitato o molto agitato lungo le coste occidentali, agitato o mosso lungo la costa adriatica.

Probabilità: venti forti intorno al ponente; cielo nuvoloso con pioggie.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 12 ottobre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	94 72 1/2	—	—	94 85 3/4	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	97 45	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	98 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	465 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1085 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	605 75	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	—	—	—	—	—	709 75	—
Banca Tiberina	»	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	460 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	1725 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	536 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	1750 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	1510 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	1° ottobre 1885	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° gennaio 1885	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	»	500	262	734 »	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	100	415 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 62 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 21
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° luglio 1885) 94 90, 94 87 1/2, 94 85, 94 82 1/2 fine corr.
Banca Generale 605 1/2, 605 3/4, 606 fine corr.
Banco di Roma 709 50, 710 fine corr.
Strade Ferrate del Mediterraneo 546 50 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 435 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 10 ottobre 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 94 930.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 92 760.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 60 850.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola lire 59 560.

V. TROCCHI, *Presidente*.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

SOCIETÀ ANONIMA residente in Padova

Capitale lire 20,000,000, *interamente versato*

Avviso di convocazione di assemblea straordinaria.

Il Consiglio d'amministrazione convoca l'assemblea generale degli azionisti per deliberare sul seguente ordine del giorno, epperò s'invitano i signori azionisti all'adunanza che si terrà il dì 1º novembre p. v., alle ore 12 meridiane, nella sede della Società in Padova, via Eremitani, n. 3306.

Ordine del giorno:

1. Elezione di tutti i membri del Consiglio e sindacato per causa delle riforme statutarie;

2. Facoltà al Consiglio di emettere obbligazioni della Società, a termini dell'art. 19 dello statuto.

Si richiamano le norme dello statuto della Società negli articoli qui appied trascritti, perchè i signori azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'assemblea.

Si avverte che il deposito delle azioni può essere fatto in termine utile nelle seguenti città:

Genova, presso la sede Cassa di Sconto; Società di Credito Mobiliare Italiano; Banca Generale.
Roma, presso la Società di Credito Mobiliare Italiano; Banca Generale.
Firenze, presso la Società di Credito Mobiliare Italiano.
Torino, presso la Società di Credito Mobiliare Italiano e presso il Banco Ezechia Sacerdote e C°.
Milano, presso la Banca di Credito Italiano; presso la sede della Banca Generale.
Venezia, presso la ditta Jacob Levi e Figli; presso la Banca Veneta di Depositi e Conti correnti.
Napoli, presso la Banca di Credito Meridionale.
Padova, presso la sede della Società.

Art. 11. L'assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possedono almeno un'azione. Il possesso è stabilito mediante deposito presso la Cassa della Società, ovvero presso quelli Istituti di credito e Ditte bancarie che saranno designati nell'atto di convocazione. Il deposito dovrà effettuarsi almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle adunanze straordinarie, eccetto il deposito presso la sede di Padova che potrà effettuarsi otto giorni e rispettivamente tre giorni prima della adunanza.

Art. 12. Ogni azionista, comunque possessore di un'azione e fino a cinque azioni, ha diritto ad un voto. L'azionista che possiede più di cinque azioni fino a cento azioni ha un voto per ogni cinque azioni; e per quello che possiede oltre il numero di cento, ha un voto per ogni dieci azioni.

Art. 13. L'azionista che fece regolare deposito della sua azione od azioni, secondo l'art. 11, può farsi rappresentare all'assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza.

Il rappresentante non potrà per chi rappresenta avere un numero di voti maggiore di quello a cui ha diritto in proprio. 2123

Intendenza di Finanza di Palermo

2º AVVISO D'ASTA

Risultato deserto l'incanto aperto il giorno 7 ottobre corrente, per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sotto indicati, divisi in cinque lotti;

Si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1º gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

2. Il canone annuo di appalto per ciascuno dei suddetti lotti, è quello qui sotto indicato.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete, presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato col R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 19 ottobre andante.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire a ogni scheda d'offerta, la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma uguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma rispettivamente indicata per ciascun lotto.

5. L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso le Sottoprefetture di Termini Imerese, di Cefalù e di Corleone sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

8. Presso questa Intendenza sono ostensibili l'elenco dei comuni chiusi di terza e quarta classe nonchè quello dei comuni aperti della provincia di Palermo, che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'oneri.

9. Le schede contenenti il minimo prezzo di aggiudicazione saranno dal Ministero spedite all'Intendenza di finanza.

10. Facendosi luogo all'aggiudicazione, ancorchè sarà presentata una sola offerta, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 31 ottobre corrente, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, ai termini dell'art. 95 del regolamento di Contabilità succitato, e ciò a seguito di speciale autorizzazione ministeriale.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termine dell'articolo 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno dodici novembre 1885, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

11 Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

12. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

13. Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia di Palermo, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino degli annunzi legali della provincia di Palermo.

Palermo, 8 ottobre 1885.

L'Intendente di finanza: CARPI.

Elenco dei comuni.

1º Lotto.

Bolognetta - Giardinello — Canone annuo lire 1300, deposito lire 217.

2º Lotto.

Baucina - Castronovo - Ciminna - Altavilla - Sclafani - Ventimiglia — Canone annuo lire 9700, deposito lire 1617.

3º Lotto.

Campofelice - Lascari — Canone annuo lire 1150, deposito lire 192.

4º Lotto.

Bisacquino - Campofiorito - Contessa - Palazzo Adriano - Prizzi - Roccamena — Canone annuo lire 22,200, deposito lire 3700.

5º Lotto.

Petralia Soprana - Geraci - Bompietro — Canone annuo lire 3000, deposito lire 500. 2158

Deputazione Provinciale di Terra d'Otranto

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che il giorno 27 ottobre 1885, alle ore 10 ant., si procederà in quest'Ufficio, innanzi al signor prefetto presidente o a chi per esso, allo incanto per l'appalto generale di manutenzione della strada provinciale S. Donaci-Mesagne-S. Donaci-Cellino, coll'annuo estaglio di lire 11,550, essendo stati aumentati del 10 per cento i prezzi unitari del capitolato, e per la durata che avrà principio dal giorno medio della consegna, che sarà fatta all'impresario, e termine al 31 marzo 1892, e sotto le condizioni racchiuse nel detto capitolato speciale del 12 giugno 1885 e nel capitolato generale a stampa dell'11 aprile 1885, ostensibili presso detto ufficio della Deputazione provinciale.

Si procederà all'incanto col metodo della candela vergine, e sarà deliberato l'appalto all'offerente il maggior ribasso. Le offerte di ribasso non potranno essere minori dell'uno per cento sull'ammontare dell'appalto.

Per essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti presentare:

1. Un certificato di moralità di data non anteriore di più d'un mese al giorno dell'incanto, rilasciato dall'autorità municipale del luogo dove i concorrenti risiedono;

2. Un certificato d'idoneità pei lavori che s'appaltano, rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a mesi sei, o per sè o per chi si designa per la direzione dei lavori.

Dovranno inoltre i concorrenti depositare presso il cassiere provinciale la somma di lire 3150 per cauzione provvisoria dell'asta.

Colui poi che rimane deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto, il quale sarà effettuito infra un mese dal deliberamento divenuto esecutivo, somministrare la cauzione definitiva nella somma di lire 10,500, ed anche mercè ipoteca, ai termini dell'art. 3 del capitolato speciale.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione di contratto, di bollo, tasse di registro e quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti che ne faranno parte, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento in vigore per l'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato.

Il termine utile per produrre offerta in ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, è di giorni 15 da quello del deliberamento.

Lecce, 1º ottobre 1885.

Per la Deputazione provinciale
Il Segretario: GASPARE BALSAMO.

2112

MUNICIPIO DI PROCIDA

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che col giorno trenta del corrente mese, alle ore dieci antimeridiane, nel palazzo municipale, nella sala comunale, dinanzi al sindaco di questo comune, si procederà all'appalto della percezione dei dazi sì governativi che addizionali e comunali, escluso quello sulla neve e sul ghiaccio, pel triennio 1886, 1887 e 1888 di quest'isola di Procida e della frazione aperta Monte di Procida in base alla seguente

TARIFFA

N. d'ordine	MATERIE DAZIABILI	Dazio governativo	Dazio addizionale	Dazio comunale
1	**Bevande.**			
	Vino ed aceto in fusti, l'ettolitro . .	2 »	»	»
	Vino ed aceto in bottiglie, l'una. . .	0 05	0 02	»
	Vinello, mezzovino, posca ed agresto, l'ettolitro.	1 »	»	»
	Acquata, l'ettolitro.	0 05	»	»
	Alcool ed acquavite, fino a 59 gradi dell' alcoolometro di Gay-Lussac, l'ettolitro.	8 »	4 »	»
	Alcool ed acquavite, a più di 59 gradi, e liquori, l'ettolitro	12 »	6 »	»
	Id. id. in bottiglie, l'una	0 20	0 10	»
	Mosto, l'ettolitro . . . . Uva, il quintale	0 50	»	»
2	**Carni.**			
	Buoi e manzi, per capo.	25 »	12 50	»
	Vacche e tori, per capo.	17 »	8 50	»
	Vitelli, sopra l'anno, per capo . . .	14 »	7 »	»
	Vitelli, sotto l'anno, per capo . . .	8 »	4 »	»
	Carne macellata fresca di maiale (1), al quintale	8 »	2 »	»
	Agnelli, capretti, pecore e capre, per capo	0 30	0 15	»
	Carne macellata fresca di agnelli, capretti, pecore e capre (2), al quintale	2 »	»	»
	Carne salata e strutto bianco, al quint.	15 »	»	»
	Carne macellata fresca (3), al quintale.	8 »	2 »	»
	N. B. I maiali piccoli da latte, giusta il disposto dell'articolo 13 dell'allegato L. della legge 11 agosto 1870, n. 5786, sono esenti dal dazio.			
	Maiali non da-latte macellati da privati fuori la cinta daziaria, per uso di famiglia, per capo	3 »	»	»
3	**Farina, riso, pane e pasta.**			
	Farina di frumento, pane, semola, pane a biscotto, azzematura di grani duri e riso (4), al quintale	1 60	3 90	»
	Farine, pane e pasta di ogni altra specie, inclusa la crusca fina ed esclusa la farinella (4), al quintale . . .	1 »	1 »	»
	Riso con buccia (4), al quintale . . .	0 80	1 95	»
	Risino (4), al quintale	0 53	1 30	»
	Rarito (4), al quintale	1 60	1 40	»
	Paste lavorate (4), al quintale . . .	1 60	3 90	»
	Farinella (4), al quintale	0 50	»	»
	Crusca (4), al quintale	1 »	»	»
4	**Olio, burro, formaggi e salumi.**			
	Olio vegetale ed animale e burro, escluso gli oli medicinali (4), al quintale .	6 »	3 »	»
	Olio minerale e sego (4), al quintale .	3 »	1 50	»
	Frutti e semi oleiferi (4), al quintale .	1 50	0 75	»
	Formaggi e ricotte salate, escluse le ricotte fresche, al quintale	»	»	20 »
	Mozzarelle fresche, al quintale . . .	»	»	5 »
	Aringhe, salacche, sapone, alici, tonnina, baccalari e stock fish, al quintale .	»	»	5 »
5	**Combustibili e materiali da costruzione.**			
	Carboni, carbon fossile, carbon coke, carboni a pane, al quintale . . .	»	»	1 50
	Moniglia e nocciuoli cotti e crudi, al quintale	»	»	0 50
	Calce	»	»	0 50
6	**Generi coloniali.**			
	Zucchero (4), al quintale	6 »	3 »	»
	Caffè e caffè di radici	»	»	25 »
	Miele e melasso	»	»	10 »

(1) Il dazio sui maiali di lire 10 al quintale verrà riscosso sulla carne macellata fresca. Questo dazio sarà applicato colla deduzione del 20 per cento, giusta il disposto della tariffa annessa al legislativo decreto 28 giugno 1866, n. 3018. A tal fine però i maiali dovranno essere pesati intieri, cioè non mancanti di nessuna parte e nemmeno degli intestini.

(2) Nella frazione aperta del comune che si trova fuori la cinta daziaria il dazio verrà riscosso nella misura prescritta dalla tariffa allegata al decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018, cioè lo intero dazio governativo senza veruna deduzione.

(3) Il dazio sulle bestie bovine si riscuoterà a peso in base alla tariffa per la carne macellata fresca, colla deduzione del 20 per cento.

(4) Nella frazione aperta il dazio, anzichè essere governativo ed addizionale, è comunale.

L'appalto suddetto è diviso in due lotti, il primo che comprende la percezione dei dazi di quest'isola di Procida, seguirà in aumento all'annuo estaglio di lire centodiecimila ed il secondo che comprende quello del Monte di Procida in aumento all'annuo estaglio di lire cinquemila.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovanno presentare la bolletta del Tesoriere comunale constatante essersi depositato nella Cassa municipale il ventesimo del prezzo d'appalto come cauzione provvisoria, o dare un garante solidale di persona notoriamente solvibile e di soddisfazione del sindaco, ed anticipare a mani del segretario municipale una somma sufficiente per le spese degli atti d'appalto, tassa di registro ecc., le quali somme verranno restituite a tutti gli offerenti meno all'aggiudicatario, che invece avrà l'obbligo di completare detta cauzione fino a raggiungere il decimo della somma che risulterà dagli incanti, la quale cauzione definitiva può essere data in contanti o in rendita dello Stato al corso di Borsa, od anche mediante fidejussione solidale di persona solvibile, cognita e notoriamente responsale, di soddisfazione della Giunta municipale.

Si dichiara infine che l'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, che il termine utile per la produzione dell'aumento del ventesimo è stabilito a giorni sedici, che scadranno alle ore dieci a. m. del giorno sedici novembre prossimo, che nel riscontro saranno seguite tutte le formalità di legge, che i dazi dovranno riscuotersi colle norme stabilite dalle leggi sul dazio consumo, relativo regolamento ed Istruzioni ministeriali, cioè in quest'isola di Procida come comune chiuso e nella borgata Monte di Procida come frazione aperta parificata a comune aperto, nonchè dal capitolato d'appalto, di cui ognuno può prendere visione nella segreteria municipale dalle ore otto a. m. all'una pomeridiana di ciascun giorno, e che l'estaglio deve essere pagato in dodici rate eguali, sempre anticipate.

Procida, 13 ottobre 1885.

Il Sindaco: G. COSTÀGLIOLA.

2081 *Il Segretario*: G. ESCOBEDO.

Intendenza di Finanza di Aquila

Appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti non abbonati

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 22 settembre 1885, per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti della provincia di Aquila, si rende noto che nell'incanto oggi seguito, presso quest'Intendenza di finanza, l'appalto per un quinquennio della precitata riscossione venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire trentasettemila e dieci (lire 37,010), e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di quest'Intendenza stessa, nel termine perentorio di giorni 13, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 20 ottobre 1885.

Dall'Intendenza delle finanze.

Aquila, 8 ottobre 1885.

2134 *Per l'Intendente*: BUSCA.

(1ª *pubblicazione*)
BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE
in grado di sesto
da farsi innanzi il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, nella udienza del giorno 9 novembre 1885.

Ad istanza di Cruciani Francesco, domiciliato elettivamente nello studio dell'avv. Fil. Delluca, piazza Capranica n. 78, offerente in grado di sesto,

Nel giudizio di espropriazione promosso da Pesaresi Simone in danno di Falconi Angelo, e per esso, ora defunto, l'avvocato Domenico Mannucci, come tutore dei minorenni Antonio ed Edita Falconi fu Angelo.

In seguito alla ordinanza 21 luglio 1885, che fissò la vendita pel 16 settembre, nella quale venne aggiudicato l'appiè descritto fondo al sig. Giacomo Formichi per lire 576 25 e dell'aumento del sesto fatto per parte dell'istante Francesco Cruciani, il presidente con decreto 1° ottobre stabiliva la udienza del 9 novembre prossimo per rinnovarsi l'incanto in grado di sesto per lire 672 30.

Fondo da subastarsi nel territorio di Monterotondo:

Terreno vignato in vocabolo Monteciafrone, numero di mappa 1214, sezione 2ª, di are 40, confinante con Caprioli Nicola, Marchetti Ignazio, e strada da due lati, gravato della imposta erariale di lire 4 95.

2185 Avv. Filippo Delluca.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 16 novembre 1885, avanti la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo la vendita giudiziale ai pubblici incanti dei seguenti immobili, siti nel comune di S. Gregorio da Sassola, ad istanza dei signori Alfani Filippo e Pozzilli Gregorio, in danno di Jannilli Luigi fu Biagio, debitore espropriato, domiciliato in S. Gregorio da Sassola.

1. Terreno vitato, seminativo, olivato in contrada Le Sezze e Colle Faustiniano, segnato in mappa coi nn. 436, 445, 446, 447, 461, 777, 883, 922, 925[1005, 984, sez. 1ª.

2. Terreno prativo in contrada Valle Pareto, segnato in mappa coi nn. 1023, 1024, 1025, sez. 3ª.

3. Terreno prativo in contrada Le Fratte, segnato in mappa coi nn. 707, 708, sez. 3ª.

4. Casa di affitto al vicolo della Santa Croce, segnata in mappa col numero 186 sub. 2, sez. 3ª, confinante con Giacomo Iannilli e via pubblica.

5. Casa di abitazione al vicolo San Giuseppe, segnata in mappa col numero 312 sub. 1, confinante con Lombardonzi Giuseppe e Iannilli Marcello.

La vendita avrà luogo in cinque separati lotti e l'incanto si aprirà sul prezzo a ciascun lotto attribuito, cioè:
1° lotto lire 3656.
2° lotto lire 84 50.
3° lotto lire 72.
4° lotto lire 800.
5° lotto lire 1100.

E ciò in tutto e per tutto a forma e alle condizioni del bando originale depositato in Cancelleria.

Roma, 8 ottobre 1885.

Avv. Ferdinando Alessandri procuratore.
2184

(1ª *pubblicazione*)
ASSENZA.

Il Tribunale civile di Chiavari, sul ricorso degli eredi legittimi presunti per decreto 5 ottobre 1885, mandò assumersi informazioni col mezzo del signor pretore Sante Stefano d'Aveto, sull'assenza di Antonio Cella fu Andrea, nato e domiciliato a Cabanne de'Valle d'Aveto, scomparso fin dal gennaio 1878.

2061 G. Delpino, proc.

Provincia di Roma - Municipio di Frascati

AVVISO D'ASTA per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, per il biennio 1886-87.

Si rende noto che alla presenza del signor sindaco o di chi sarà da lui espressamente delegato, il giorno 28 del corrente mese di ottobre, alle ore 10 ant., in una delle sale di questa residenza municipale si terrà, col metodo delle schede segrete, il primo esperimento di asta per l'appalto, dal 1° gennaro 1886 a tutto il 31 dicembre 1887, della riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, escluso il dazio sulla neve e ghiaccio.

L'asta seguirà con le norme del regolamento per la contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª).

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno far accedere una sicurtà solidale di soddisfazione della Giunta, o provare di avere depositato, a garanzia della loro offerta, presso l'esattore comunale lire 30,000 come cauzione provvisoria da completarsi, appena l'approvazione degli atti, in conformità di quanto è detto nel relativo capitolato visibile a chiunque in tutte le ore di ufficio.

Per le spese poi di asta ed inerenti, che andranno a tutto carico dell'aggiudicatario definitivo, dovrà farsi presso l'ufficio di segreteria un deposito di lire 2500.

Sulla migliore offerta, semprechè siasi raggiunto il minimo stabilito dalla Giunta, potrà farsi l'aumento del ventesimo nei quindici giorni successivi (fatali), che andranno a scadere col 12 novembre prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane.

Ottenutosi l'aumento, con altro manifesto verranno indicati il giorno e l'ora dell'asta per l'aggiudicazione definitiva.

Si avverte che a norma dell'art. 81 del precitato regolamento non si procederà all'aggiudicazione provvisoria se non si avranno almeno offerte di due concorrenti.

Dalla Residenza Municipale, li 10 ottobre 1885.

2183 *Il Segretario comunale*: NICOLA LAPARINI.

Intendenza di Finanza di Campobasso

Appalto dei dazi di consumo governativi

Avviso per la miglioria *non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.*

In relazione al precedente avviso d'asta del 21 settembre 1885 per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei sottonotati comuni aperti di questa provincia,

Si rende noto

Che nell'incanto oggi seguito l'appalto per un quinquennio della precitata riscossione dei dazi di consumo venne deliberato pel prezzo offerto di lire centodiecimila novantasei e centesimi cinquantacinque, e che la presentazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori del ventesimo di essa, potrà esser fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio, decorribile da oggi, e che a seguito di speciale autorizzazione ministeriale, va a scadere alle ore dodici meridiane del giorno 20 corrente mese, fermo l'obbligo di esibire la prova del prescritto deposito in Tesoreria.

ELENCO DEI COMUNI.

Circondario di Campobasso.

Oratino - Sepino - Cercepiccola - S. Giuliano del Sannio - Vinchiaturo - Baranello - Busso - Colledanchise - Spineto - Montagano - Castellino sul Biferno - Petrella Tifernina - Ripalimosani - S. Giovanni in Galdo - Campolieto - Matrice.

Circondario d'Isernia.

Longano - Miranda - Monteroduni - Fornelli - Carpinone - Castelpetroso - Pesche - Pettoranello di Molise - Sessano - Forlì del Sannio - Acquaviva d'Isernia - Montenero Valcocchiara - Rionero Sannitico - Castellone a Volturno - Cerro a Volturno - Colli a Volturno - Scapoli - S. Vincenzo a Volturno - Belmonte del Sannio - Caccavone - Castelluccio in Verrino - Chiauci - Boiano - Campochiaro - Guardiaregia - S. Massimo - S. Polo Matese - Cantalupo del Sannio - Castelpizzuto - Macchiagodena - Roccamandolfi - S. Angelo in Grotte - Frosolone - Cameli Civitanova del Sannio - Duronia - Pizzone - Rocchetta a Volturno.

Circondario di Larino.

Civitacampomarano - Castelmauro - Castelbottaccio - Guardialfiera - Lucito - Lupara - Montefalcone del Sannio - Roccavivara - S. Felice Slavo - Ripabottoni - Guglionesi - Montecilfone - Portocannone - Palata - Acquaviva Collecroci - Montenero di Bisaccia - Ripalda - Tavenna - Termoli - Campomarino - S. Giacomo degli Schiavoni.

Campobasso, 8 ottobre 1885.

2148 *L'Intendente*: REGALDI.

DECRETO PER ADOZIONE.

La 1ª sezione civile feriale della Corte di appello di Napoli, sulla domanda di Maria Angela Cerrato di Giuseppe, da Sarno, con decreto del 16 agosto 1885, emesso in camera di consiglio, ha dichiarato che si fa luogo all'adozione di Concetta Volpe, trovatella, quale figliuola di essa.

Napoli, 24 agosto 1885.

Enrico Longobardi avvocato e procuratore.
2172

AVVISO.

Il sottoscritto Carlo Monticelli, abitante in Milano, via San Damiano, numero 44, in seguito a decreto del Ministero di Grazia e Giustizia, in data di Roma, 21 agosto 1885, a nome proprio ed a nome di suo fratello Antonio e di suo figlio Luigi,

invita

chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni, nel termine di mesi quattro da oggi, alla domanda di lui e dei suoi congiunti sopranominati, per l'aggiunta del cognome *Obizzi* al proprio casato Monticelli.

Milano, 7 ottobre 1885.

2106 Carlo Monticelli.

(2ª *pubblicazione*)
BANDO
per vendita volontaria,

Nel giorno 26 corrente ottobre, alle ore 10 ant. innanzi al sottoscritto notaio delegato dal Regio Tribunale civile di Civitavecchia con decreto 30 settembre u. s. e sulla richiesta di Scriattoli Giovanni padre e legittimo amministratore del minorenne Fulvio Scriattoli, si procederà alla vendita volontaria, a favore del maggiore offerente, del terreno seminativo, pascolivo vignato, in contrada Ristretti, in territorio di Civitavecchia, con case coloniche, capannone, tinello e vasca; della quantità superficiale di ettari 7, are 94, distinto in mappa, sez. 2ª, coi numeri 178, sub. 1 e 2, 179, 402, 561, confinanti Guglielmi, Guglielmotti, Caravani e strada di Civitavecchia, gravato dell'annuo canone di sc. rom 8 57 (pari a L. 46 06) a favore della Madonna dell'Orto in Roma. L'incanto si aprirà sul prezzo di perizia, in lire 23,814 59.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso il sottoscritto notaio.

Civitavecchia 9 ottobre 1885.

2126 Dott. Pietro Spaccari not.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO

Ad istanza dell'Esattoria comunale di Jenne, e per essa il sig. Vincenzo De Angelis, esattore, domiciliato per elezione presso il procuratore sig. avvocato Enrico Tosi,

Contro:

I signori Felice, Ottavio, Lucio ed Angela Magliacca, figli ed eredi del fu Antonio Magliacca, domiciliati nel comune di Jenne.

Il sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma rende noto al pubblico che il giorno 16 novembre p. v., avanti la 1ª sezione del R. Tribunale civile di Roma, avrà luogo la vendita giudiziale con 2[10 di ribasso del seguente fondo:

Terreno ortivo in contrada Volubro, posto quasi nell'interno dell'abitato di Jenne, colla fronte sulla strada detto Borgo Nuovo, in mappa sez. 2ª, n. 416, descritto al n. 5 della perizia dell'ingegnere Barera, e valutato lire 550, colle condizioni espresse nel bando stesso già depositato in cancelleria del suddetto Tribunale.

Roma, 9 ottobre 1885.

L'usciere del Trib. civ. di Roma
2099 Pietro Reggiani.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO D'ASTA per l'appalto della fornitura alle manifatture dei tabacchi di 207,000 chilogrammi di amido.

Si fa noto che nel giorno 28 del mese di ottobre 1885, alle ore 2 pomeridiane precise, avrà luogo presso la Direzione Generale delle gabelle un primo pubblico incanto, a schede segrete, per l'appalto della fornitura di chilogrammi 207,000 di amido da somministrarsi nell'anno 1886 alle Manifatture dei tabacchi.

La fornitura è divisa nei tre seguenti lotti:

Num. dei lotti	MANIFATTURE DEI TABACCHI da fornirsi	QUANTITÀ DI AMIDO da fornirsi	SOMMA da depositarsi dai concorrenti all'asta
1	Milano	Kilogr. 11,000	Lire 1,500
	Torino	» 13,000	
	Venezia	» 14,800	
	Bologna	» 9,000	
	Modena	» 4,000	
	Parma	» 2,000	
	Sestri	» 8,000	
	Cagliari	» 1,200	
		Totale 63,000	
2	Firenze	Kilogr. 40,000	Lire 2,500
	Roma	» 14,000	
	Lucca	» 35,000	
	Chiaravalle	» 7,000	
		Totale 96,000	
3	Napoli	Kilogr. 30,000	Lire 1,000
	Palermo	» 8,000	
	Messina	» 3,000	
	Catania	» 7,000	
		Totale 48,000	

Il campione dell'amido da fornirsi è visibile presso la Direzione Generale delle gabelle (Div. X), nonchè presso tutte le Direzioni delle Manifatture dei tabacchi indicate nel prospetto di che sopra.

Le condizioni dell'appalto sono fissate da apposito capitolato d'oneri, ostensibile presso la Direzione Generale delle gabelle (Div. X), nonchè presso tutte le Direzioni delle Manifatture dei tabacchi del Regno.

L'appalto sarà tenuto con le norme e colle formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

I concorrenti all'asta devono presentare all'ora e giorno suindicati, in piego suggellato, alla suddetta Direzione generale delle gabelle la loro offerta in iscritto, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Per essere valide le offerte devono:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere il prezzo che si richiede per ogni chilogramma del genere da somministrarsi;
3. Essere garantite mediante il deposito fissato per cadun lotto nel prospetto di che sopra, il qual deposito potrà essere fatto in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo medio dei listini ufficiali della Borsa di Roma.

I depositi saranno ricevuti presso le Tesorerie di Roma, Milano, Venezia, Firenze e Palermo od anche dall'autorità che presiede l'asta.

Quando le offerte siano esibite a mezzo di rappresentanti, questi dovranno presentare regolare autentico atto di procura speciale per adire ad appalti per forniture dello Stato, e da unirsi al verbale d'incanto.

Possono anche essere fatte offerte per conto d'una terza persona, con riserva di nominarla, purchè l'offerente stesso abbia i requisiti necessari per essere ammesso agli incanti e il deposito a garanzia dell'offerta sia a lui intestato.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascun lotto, poichè l'aggiudicazione sarà fatta separatamente lotto per lotto.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o comunque condizionate o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non presentate.

Le offerte suggellate ed aventi i requisiti sopradescritti potranno eziandio essere presentate nello stesso giorno ed ora suindicati anche alle Direzioni delle Manifatture dei tabacchi di Milano, Venezia, Firenze, e Palermo le quali procederanno a seconda del disposto dell'articolo 91 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Tre giorni dopo, e così alle ore 2 pomer. del giorno 31 ottobre 1885, esaminate tutte le offerte presentate alla Direzione generale delle gabelle e ricevute dalle quattro Direzioni delle manifatture suindicate, si farà luogo alla aggiudicazione provvisoria della fornitura a favore di quell'aspirante che avrà richiesto un prezzo minore, semprechè questo prezzo sia inferiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno imediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto a garanzia degli obblighi contratti verso l'Amministrazione.

Con successivo avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale saranno ammesse offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Tutte indistintamente le spese d'asta e di contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Roma, addì 6 ottobre 1885.

Dalla Direzione Generale delle Gabelle
Il Direttore Capo della Divisione X: C. BERGANDO.

OFFERTA.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere in appalto la fornitura di chilogrammi . . . . di amido, di cui al lotto . . . . dell'avviso d'asta pubblicato dalla Direzione generale delle gabelle il 6 ottobre 1885, per il prezzo di centesimi . . . . . (tanto in lettere quanto in cifre) per ogni chilogramma, assoggettandomi alle condizioni tutte fissate nell'avviso medesimo e dal relativo capitolato d'asta.

Unisco i documenti richiesti dal presente avviso d'asta.

Il sottoscritto N. N. (Nome, cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori dell'offerta: Offerta per la fornitura di chilogrammi . . . . di amido. 2154

MUNICIPIO DI CASERTA

AVVISO D'ASTA.

Si previene il pubblico che sabato 31 andante, alle ore 10 ant., nella segreteria comunale, innanzi al sindaco, o chi per lui, si procederà all'appalto dei lavori, da eseguirsi a misura, per la costruzione del Nuovo Macello, giusta il progetto dell'ingegnere De Lillo in data 9 maggio 1885, approvato dall'autorità tutoria addì 31 agosto p. p., col n. 21749, ed il capitolato deliberato dalla Giunta municipale addì 18 settembre p. p.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine, e saranno aperti gli incanti sull'ammontare di lire 74,602, distinte cioè in

a) Lavori preventivati per lire 71,223 54.
b) Lavori imprevisti lire 3378 46.

Restano a carico dell'Amministrazione le forniture a corredo e la espropriazione del fondo da occuparsi. L'opera dovrà compiersi nel termine di mesi venti dal giorno della consegna. Niuna ragione, eccezione o protesta potrà affacciare l'aggiudicatario per indugio che si verificasse nello adempiere a siffatta consegna, e solo avrà diritto dal giorno di questa a far decorrere il periodo succennato.

Per essere ammessi i concorrenti all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere capo degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte. Saranno esclusi però i concorrenti che in altri appalti tenut per conto del Municipio abbiano avuto a fare atti od iniziati giudizi, quand'anche non definiti, a danno dell'Amministrazione.

I concorrenti inoltre dovranno presentare un obbligato solidale o fideiussore di soddisfazione della Giunta comunale, e depositare nelle mani di chi presiederà all'asta la somma di lire 3000 per cauzione provvisoria. Quella definitiva poi, da prestarsi all'atto definitivo di sottomissione dell'aggiudicatario, è stabilita in lire 7000 in valuta legale o in rendita italiana al portatore. La detta cauzione però verrà restituita all'imprenditore dopo eseguiti dei lavori per l'ammontare di lire 50,000.

Saranno in corso di opera fatti all'impresario pagamenti in acconto per rate di lire 5000 ciascuna, fino al compimento di lire 30,000. La resta a saldo dell'importo totale dell'opera sarà pagata all'impresa od in una sola volta, dopo eseguita la finale collaudazione, oppure in tre rate eguali negli esercizi 1888-89-90. In quest'ultimo caso saranno corrisposti all'impresa gli interessi a scalare del 5 per cento dalla data del verbale di collaudo.

Le spese tutte d'incanti, contratti, bollo, registro, trascrizioni, copie, consegna e collaudazione dei lavori, saranno a carico dell'imprenditore.

Il termine utile per migliorare l'aggiudicazione provvisoria, con offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, scade alle ore 3 pom. del giorno 16 novembre p. v.

Il progetto tecnico, il capitolato e tutti gli atti relativi all'appalto sono ostensibili, nelle ore di ufficio, presso la segreteria comunale.

Caserta, 10 ottobre 1885.

Il Sindaco: G. SILVESTRI.

2138 *Il Segretario:* A. CARULLO.

Intendenza di Finanza di Pavia

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenutosi oggi presso questa Intendenza, giusta l'avviso 19 decorso settembre, n. 17814, venne deliberato, per anni cinque dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, verso l'annuo canone complessivo di lire trentanovemilacentocinquanta (L. 39,150), e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni di cui nell'avviso medesimo, l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottodescritti:

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DEI COMUNI	Popolazione
	CIRCONDARIO DI BOBBIO.	
1	Bobbio	4635
2	Caminata	631
3	Corte Brugnatella	939
4	Pregola	2118
5	Romagnese	2073
6	Ruino	1141
7	S. Albano di Bobbio	647
5	Trebecco	360
9	Valverde	947
10	Zavattarello	1925
	CIRCONDARIO DI MORTARA.	
11	Candia Lomellina	3091
12	Cassolnovo	5781
13	Gravellona	2876
14	Frascarolo	2437
15	Ottobiano	3136
16	Terrasa	338
17	Vellezzo Lomellina	763
	CIRCONDARIO DI PAVIA.	
18	Mirabello	1987
19	Siziano	1711
20	Villanterio	3249
	CIRCONDARIO DI VOGHERA.	
21	Barbianello	1366
22	Bastida de' Dossi	362
23	Bosnasco	882
24	Calvignano	398
25	Canevino	329
26	Donelasco	533
27	Golferenzo	530
28	Montecalvo Versiggia	1343
29	Montescano	793
30	Montù Beccaria	4030
31	Montù Berchielli	315
32	Pietra de' Giorgi	2036
33	Redavalle	1265
34	Robecco Pavese	969
35	Rocca de' Giorgi	420
36	Rovescala	2038
37	S. Damiano al Colle	2182
38	S. Giuletta	2392
39	Volpara	495
40	Zenevredo	457

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiori al ventesimo del sovraindicato importo di deliberamento, andrà a scadere il giorno 21 corrente ottobre, alle ore 12 meridiane, e che le offerte stesse saranno ricevute da questa Intendenza assieme alla prova dell'eseguito deposito di lire 6390 nella Tesoreria provinciale.

Pavia, 7 ottobre 1885.

2146 *L'Intendente*: S. GRASSI.

Intendenza di Finanza di Catanzaro

Avviso per miglioria non inferiore al ventesimo, del prezzo di aggiudicazione provvisoria della riscossione dei dazi di consumo pel quinquennio 1886-90 nei comuni sottoindicati.

Nello incanto tenutosi presso questa Intendenza il di 8 corrente ottobre per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo nei comuni sottoindicati, banditi all'asta in lotto unico sulla base di lire 42,150 annue, si è verificata l'aggiudicazione provvisoria a favore del signor Silvagni Francesco da Falerna per l'annuo canone di lire quarantaduemila quattrocento (42,400).

Pertanto, in relazione dell'avviso precedente, 21 settembre p. p., e precisamente alla parte indicata dal n. 9, confermasi che il termine utile per presentare l'offerta di aumento di detto canone nel limite non inferiore alla ventesima parte di esso, scade alle ore 12 del giorno 20 corrente ottobre, e che la offerta medesima, scritta in termini chiari ed espliciti su carta bollata da lire 1 20, sarà ricevuta nell'ufficio di quest'Intendenza (sezione Gabelle) insieme alla prova dell'eseguito prescritto deposito di lire 7025.

Nel caso di miglioria del detto canone di lire 42,400, confermasi fin d'ora, salva la pubblicazione di un nuovo avviso, che l'appalto definitivo avrà luogo alle ore 12 meridiane del giorno nove novembre p. v., con abbreviazione di termini giusta l'ottenuta autorizzazione ministeriale.

ELENCO DEI COMUNI.

Circondario di Catanzaro.

1. Badolato - 2. Guardavalle - 3. Miglierina - 4. S. Caterina sul Jonio - 5. Sellia - 6. Soveria di Catanzaro - 7. Simeri-Crichi.

Circondario di Cotrone.

8. Mesoraca - 9. Policastro - 10. Petronà.

Circondario di Monteleone.

11. Brognaturo - 12. Capistrano - 13. Drapia - 14. Fabrizia - 15. Filogaso - 16. Monterosso Calabro - 17. Mongiana - 18. Piscopio - 19. Ricadi - 20. Rombiolo - 21. Spadola - 22. Stefanaconi - 23. Simbario - 24. Serra S. Bruno - 25. Spilinga - 26. S. Gregorio d'Ippona - 27. S. Calogero - 28. S. Nicola da Crissa - 29. S. Onofrio - 30. Vallelonga - 31. Zambrone.

Circondario di Nicastro.

32. Conflenti - 33. Feroleto Antico - 34. Falerna - 35. Filadelfia - 36. Francavilla - 37. Martirano - 38. Motta S. Lucia - 39. Nocera Tirinese - 40. Pianopoli - 41. Polia - 42. S. Mango d'Aquino.

Catanzaro, 9 ottobre 1885.

2157 *L'Intendente reggente*: PINI.

Ufficio del Demanio di Torino

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 3 del mese di novembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, si procederà nell'ufficio del ricevitore demaniale in questa città, via della Zecca, n. 11 piano 2°, a pubblico incanto ad estinzione di candela vergine per l'affitto per nove anni del diritto di pesca e di escavazione di sabbia nel fiume Po, in territorio di Torino, e precisamente nella zona che ha per limite superiormente a destra del fiume i pascoli di S. Vito ed a sinistra la pietra grossa in prospetto a detto pascolo, inferiormente a sinistra lo scalone del Valentino ed a destra l'angolo a monte del Palazzo della Bainetta, detto anche Torretta.

L'asta verrà aperta sull'annuo prezzo di lire 8200.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 50.

L'affitto avrà principio col giorno 1° gennaio 1886.

È lecito a chiunque fare nuove offerte in aumento del prezzo del provvisorio deliberamento entro li 15 giorni che andranno a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 18 novembre p. v., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e venga garantita dal voluto deposito.

I capitoli d'onere e condizioni dell'affittamento sono visibili in detto ufficio del Demanio nelle ore in cui è aperto al pubblico.

Tutte le spese relative all'incanto, copie d'uso e tasse relative sono a carico del deliberatario.

Torino, 6 ottobre 1885.

2151 *Il Ricevitore demaniale*: GIORGIERI.

(3ª *pubblicazione*)

Società vetraria Veneto Trentina in Milano

Capitale sociale lire 1,500,000 in n. 6000 azioni.

I signori azionisti della Società vetraria Veneto Trentina sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di martedì 10 novembre prossimo venturo, alle ore 8 pom., nel locale della Banca Vogel e Comp., via Alessandro Manzoni, n. 43, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio e relative deliberazioni;
4. Nomina di quattro consiglieri, tre dei quali cessanti d'ufficio ed uno in sostituzione del rinunciante signor Sada Luigi;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti;
6. Estrazione di numero 39 obbligazioni sociali destinate ad essere rimborsate.

Milano, 8 ottobre 1885.

Per il Consiglio d'amministrazione: AQUILINO CRESPI.

Avvertenza.

Le azioni per l'intervento all'assemblea dovranno essere depositate nella Cassa della Banca Vogel e Comp. in Milano, via Alessandro Manzoni, n. 43, non più tardi del giorno 7 novembre prossimo venturo. 2095

(2ª *pubblicazione*)

BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE
con 4[10 di ribasso.

Avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del 16 novembre prossimo, ad istanza di Alessandro ed altri Di Pietro, in danno di Francesco Bertollini, avrà luogo alla pubblica asta la vendita, con sentenza 30 gennaio, ed ordinanza presidenziale 15 settembre del corrente anno ordinata, dei seguenti fondi posti in Morlupo e suo territorio.

1. Terreni vignati, contrada S. Lucia, mappa 524, 524 rata, di tavole 1 06, mappa 525 e 525 rata, di tavole 0 37, mappa 526 e 527 di tavole 1 92 e tavole 2 30, confinante Borgheso, Severini e Polinari.

2. Terreno pascolivo contrada Monticelli mappa 1290, di tavole 3 20, confinante Severini e Carlucci.

3. Terreno seminativo, pascolivo, prativo, contrada Ponte e Valle di Basilio di tavole 20 27 e di ettari 2, are 916, cent. 20, mappa nn. 1844, 1845, 1915, 1916, 2240, 2241-A, 1917, 1918, 2241-B, confinante fosso Rota, Leoni e Sangeni.

4. Stalla, via dell'Archicino, n. 25, mappa n. 99 sub. 1.

5. Cantina, in detta via, n. 35, mappa n. 103 sub. 1.

6. Casa, via del Corso, n. 19, composta di tre piani e 16 vani, mappa nn. 177 sub. 3, 178 sub. 3, 170 sub. 4, 180 sub. 1.

7. Stalla, via del Mondezzaio, composta di due vani, mappa n. 208.

8. Casa, via del Corso, nn. 51, 54, composta di tre piani e 16 vani, mappa n. 227 sub. 2, 228 sub. 1, 229 sub. 1.

La vendita avrà luogo in otto separati lotti, secondo il numero d'ordine sopraindicato, sul prezzo ribassato di quattro decimi: cioè pel 1° su lire 637 86, pel 2° su lire 745 60, pel 3° su lire 2825 06, pel 4° su lire 334 04, pel 5° su lire 341 28, pel 6° su lire 6912 74, pel 7° su lire 447 69, per l' 8° su lire 5512 29.

Roma, 12 ottobre 1885.

AVV. FRANCESCO ANTONICOLI procuratore.

2132

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che avanti il Tribunale civile di Roma, sez. 3ª, nel giorno 16 novembre 1885, avrà luogo l'incanto per la vendita giudiziale dei seguenti fondi esecutati ad istanza del signor Mario Galassini in danno di Griciotti Sabatino debitore espropriato.

Nonchè

di Janari Gaetano, Coletta Maria e per ogni effetto il di lei marito De Santis Pietro, terzi possessori.

1. Terreno a pascolo nel territorio di Rocca Priora, in contrada La Madonnella, segnato in mappa n. 700, sez. 2ª, confinante con la strada dei Castagneti, con Ratti Alessandro e con Carli Ottavio, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 0 44.

2. Bosco da taglio in contrada Colle Marino, segnato in mappa n. 5851, sezione 2ª, confinante i beni della Confraternita del SS. Sacramento, con Luciani Pietro e con Luciani Vincenzo, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 0 57. Enfiteutico ai conti Vannutelli.

3. Due terreni pascolivi formanti un sol corpo in contrada Sassi Picarelli e Le Formelle, segnati ai numeri di mappa 1136 e 1137 rata, sez. 2ª, confinante con Tofini D. Augusto da due lati e dal terzo lato Tofini Luigi, gravati del tributo diretto verso lo Stato di lire 4 98.

4. Bosco da taglio, in contrada Madonnella, segnato al num. di mappa 1495, sez. 2ª, confinante con Giacci Lorenzo, con Sorci Enrico e con Todini Margherita, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 7 46.

5. Bosco da taglio in contrada Li Formaletti o Fosso del Portone, segnato in mappa al n. 2341, sez. 2ª, confinante con Spagnoli Maria da due lati e con il Demanio nazionale dal terzo lato, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 8 81. Enfiteutico ai conti Vannutelli.

6. Bosco da taglio in contrada Valle Simone, segnato in mappa al n. 2416, sez 2ª, confinante con Vinci Vincenzo, con Vinci Luigi e coi beni della Confraternita del SS. Sacramento, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 4 08.

7. Bosco ceduo in contrada Fontana Vecchia, segnato in mappa col n. 499, sez. 2ª, confinante col fosso, con la strada e con Felici Francesco, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 0 15, enfiteutico ai conti Vannutelli.

8. Bosco ceduo in contrada La Rapa, Colle Muccone o Madonnella, segnato al numero di mappa 823, sez. 2ª, confinante con la strada da due lati e con Vinci Gaetano dal terzo lato, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 0 60, enfiteutico ai conti Vannutelli.

La vendita avrà luogo in 8 distinti lotti, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore istante, e cioè pel 1° lotto su lire 26 40, sul 2° su lire 34 20, sul 3° su lire 298 80, sul 4° su lire 447 60, sul 5° sul lire 528 60, sul 6° su lire 327 60, sul 7° su lire 48 60, sull'8° su lire 193 80.

2128 AVV. ONORATO CAPO proc.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

Nel giorno 19 novembre 1885, avanti il Tribunale civile di Viterbo, si procederà ad istanza del Demanio nazionale contro Mariani don Francesco fu Matteo, domiciliato a Nepi, alla vendita giudiziale dei seguenti stabili autorizzata con sentenza 20, 21 maggio 1885.

Descrizione degli stabili posti nel territorio di Nepi.

Lotto 1. Terreno seminativo in vocabolo Vado La Mola a Pian Cardeto, distinto in mappa sez. 5ª, coi nn. 182 e 183, confinante la strada di Monterosi, Paradisi e strada di Monte Bianchetto salvi ecc., della superficie di ettari 2 53 40, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 2 80.

Terreno seminativo, vocabolo S. Benedetto, distinto in mappa sez. 3ª, coi nn. 300 e 302, confinante Flacchi, Sansoni e fosso, della superficie di ettari 1 14 50, gravato del tributo diretto di lire 10 2..

Terreno, vocabolo Prato della Stanza, distinto in mappa sez. 4ª, coi nn. 67, 68 sub. 1 e 2, 65, 70, 71, confinante il fosso di Valdieno, Canonicato Cantoria, Compagnia del Sagramento, salvi ecc., della superficie di ettari 5 66 40, gravato del tributo diretto di lire 3 60.

Lotto 2. Terreno prativo in vocabolo Pianetti o Valle Panarella, distinto in mappa sez. 8ª, coi nn. 167 e 168, confinante De Santis, Ospedale, Paris, salvi ecc., della superficie di ettari 1 4 90.

Terreno seminativo, vocabolo Pascibovi o Campo del Pozzo, distinto in mappa sez. 8, col n. 173 sub. 1 e 2, della superficie di ettari 8 90 50, del tributo diretto ambedue di lire 17 62.

Lotto 3. Terreno seminativo in vocabolo Crocicchia o Campo del Maglio, distinto in mappa sez. 6ª, col n. 73 sub. 1, 2 e 3, confinante Bennicelli, confine di Monterosi, salvi ecc., di ettari 6 65.

Terreno simile, vocabolo Pianetti o Valle Lettera, distinto in mappa sez. 8ª, col n. 213, confinante eredi Pisani e Salvatore Pazzaglia, salvi ecc., della superficie di ettari 2 14 60, gravati ambedue del tributo diretto di lire 12 85.

Lotto 4. Terreno prativo adacquativo in vocabolo La Botte o Gli Archi, distinto in mappa sez. 2ª, col n. 414, confinante Ospedale, Faccini, Flacchi, salvi ecc., della superficie di ettari 1 42 80, gravato del tributo diretto di lire 12 21.

Terreno seminativo in vocabolo Gli Archi o Fontana Cupola, distinto in mappa sez. 3ª, coi nn. 219 e 419, confinante Riggeri Francesco, Domeniconi, il fosso, salvi ecc., della superficie di ettari 1 45 10, gravato del tributo diretto di lire 9 89.

Lotto 5. Terreno prativo querciato in vocabolo Cesternella, distinto in mappa sez. 5ª, coi nn. 36 e 37, confinante Sansoni, Cupelloni e strada, salvi ecc., della superficie di ettaro 1 66.

Terreno seminativo querciato, vocabolo Cencio o Spavento, distinto in mappa sez. 5ª, coi nn. 50 sub. 1 e 2, confinante Bennicelli, Viterbini, Paradisi e strada di Monterosi, della superficie di ettari 8 63 50, gravati ambedue del tributo diretto di lire 32 26

Lotto 6. Terreno seminativo largo vocabolo S. Marcello a Valle Petrone, distinto in mappa sez. 5ª, coi nn. 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 290, 291 sub. 1, 2 e 3, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 308, 309, 251, 252, 253, 254, e sez. 8ª, coi nn. 288, 289, confinante Bennicelli Filippo, Giovannelli Vincenzo, via Consolare, salvi ecc., della superficie di ettari 50 20 10.

Terreno linarolo a vicenda, vocabolo Prataccio o Valle dei Salci, distinto in mappa sez. 3ª, col n. 181, confinante Viterbini Alessandro, Pazzaglia Pietro, salvi ecc., della superficie di are 85 e centiare 70, gravati ambedue del tributo diretto di lire 31 26.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 10 ottobre 1885.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI procuratore erariale delegato.

2163

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI ROMA - PRIMA SEZIONE.

Bando.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che alla udienza che terrà lo stesso Tribunale, prima sezione, il giorno 13 novembre 1885, ore dodici meridiane, in esecuzione di decreto presidenziale del 30 settembre p. p., avrà luogo, ad istanza dei signori Marchesi Torquato Sacripante e Margherita De Gregori vedova Sacripante, rappresentati dal procuratore Virginio Jacoucci, e presso il medesimo elettivamente domiciliati, la vendita in grado di sesto dell'immobile infradescritto a danno del signor cav. Achille Salvotti del fu Giuseppe.

Descrizione dell'immobile

Casa sita in Roma, in via Porta San Lorenzo, al civico n. 32 (già 22), distinta attualmente in mappa al rione I, col n. 2194, edificata sul terreno facente parte dell'antico numero di mappa 16 1[2, confinante a mezzodì colla suddetta via, a levante colla proprietà della vedova Castelli, ed a ponente con altra proprietà dello stesso Salvotti, salvi ecc., gravata del tributo diretto verso lo Stato in lire 431 25.

Condizioni della vendita.

1. L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dai creditori istanti in lire 4666 70.

2. Si osserveranno inoltre le altre condizioni contenute nel bando di vendita esistente nella cancelleria del suddetto Tribunale.

Roma, 8 ottobre 1885.

Il vicecanc : RADICA.

Per estratto conforme da inserirsi.

2131 VIRGINIO JACOUCCI proc.

(2ª *pubblicazione*)

DIFFIDA.

Il signor Luigi Baragiola del fu Antonio, domiciliato in Milano, via Spiga, n. 22, con istanza 16 luglio p. p., numero 1691, ha denunciato che gli furono nel settembre 1882 derubate le tre azioni al portatore numeri 3961, 3962, 3963, godimento dal 1° gennaio 1882, delle Società riunite di navigazione a vapore sul lago di Como, ora *Lariana* (Società anonima in Como per la navigazione suddetta, capitale lire 2.500,000 totalmente versato), chiedendone il duplicato a sensi degli articoli 59 e seguenti del vigente statuto sociale.

Si diffida pertanto il detentore di dette azioni a volerle consegnare alla Amministrazione della *Lariana*, oppure ad opporre le proprie ragioni nel termine di un anno, mediante atto da notificarsi a mezzo di usciere al signor Luigi Baragiola ed all'Amministrazione suddetta.

Decorso l'anno dall'ultima pubblicazione di questa diffida senza essere state consegnate le azioni o proposte opposizioni, verrà rilasciato al signor Luigi Baragiola un titolo nominativo in luogo delle azioni derubate colle indicazioni prescritte dall'art. 61 del citato statuto.

Como, dall'Amministrazione della *Lariana*, il 1° settembre 1885.

Il Vicepresidente

1493 Dottor FELICE CAMOZZI.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI ROMA.

Ad istanza di Quagliarini Francesco, domiciliato in Marino, ed elettivamente in Roma, presso il procuratore Giovanni Grammarelli

Contro

Pasqualini Giuseppe, Leopoldo, Zeffiro, Maria Antonia del fu Camillo ed Angelini Caterina vedova Pasqualini, domiciliati in Marino'

Il sottoscritto usciere presso il suddetto Tribunale rende a pubblica notizia che nel giorno 13 novembre prossimo, innanzi la prima sezione di questo Tribunale civile, avrà luogo la vendita giudiziale dei seguenti fondi:

1. Utile dominio della vigna posta nel territorio di Rocca di Papa, contrada Le Calcare, o via di Marino, confinanti ecc

2. Utile dominio della vigna posta nel territorio di Grottaferrata, confinante ecc.

3. Casa posta in Marino, via Cavour, n. 12, composta di grotta, tinello, bottega e primo piano, confinante ecc.

4. Utile dominio della vigna con alberi diversi, posta nel territorio di Marino, contrada Costarotonda, confinante ecc.

5. Utile dominio del canneto in Marino, contrada Il Cantaro, confin. ecc.

(*b*) Utile dominio del canneto, nel territorio suddetto, voc. Valle Bricca, confinante ecc.

(*c*) Utile dominio del casamento nel territorio di Marino, contrada Fratocchi, confinante ecc.

(*d*) Utile dominio del canneto nel suddetto territorio e contrada, confinante ecc.

(*e*) Utile dominio del suddetto territorio, contrada Colle dell'Olivo, confinante ecc.

(*f*) Utile dominio del canneto in detto territorio e contrada, confinante ecc.

La vendita avrà luogo in cinque distinti lotti, colle condizioni espresse nel bando medesimo già depositato in cancelleria.

Roma, 9 ottobre 1885.

2098 PIETRO REGGIANI u ..re.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.